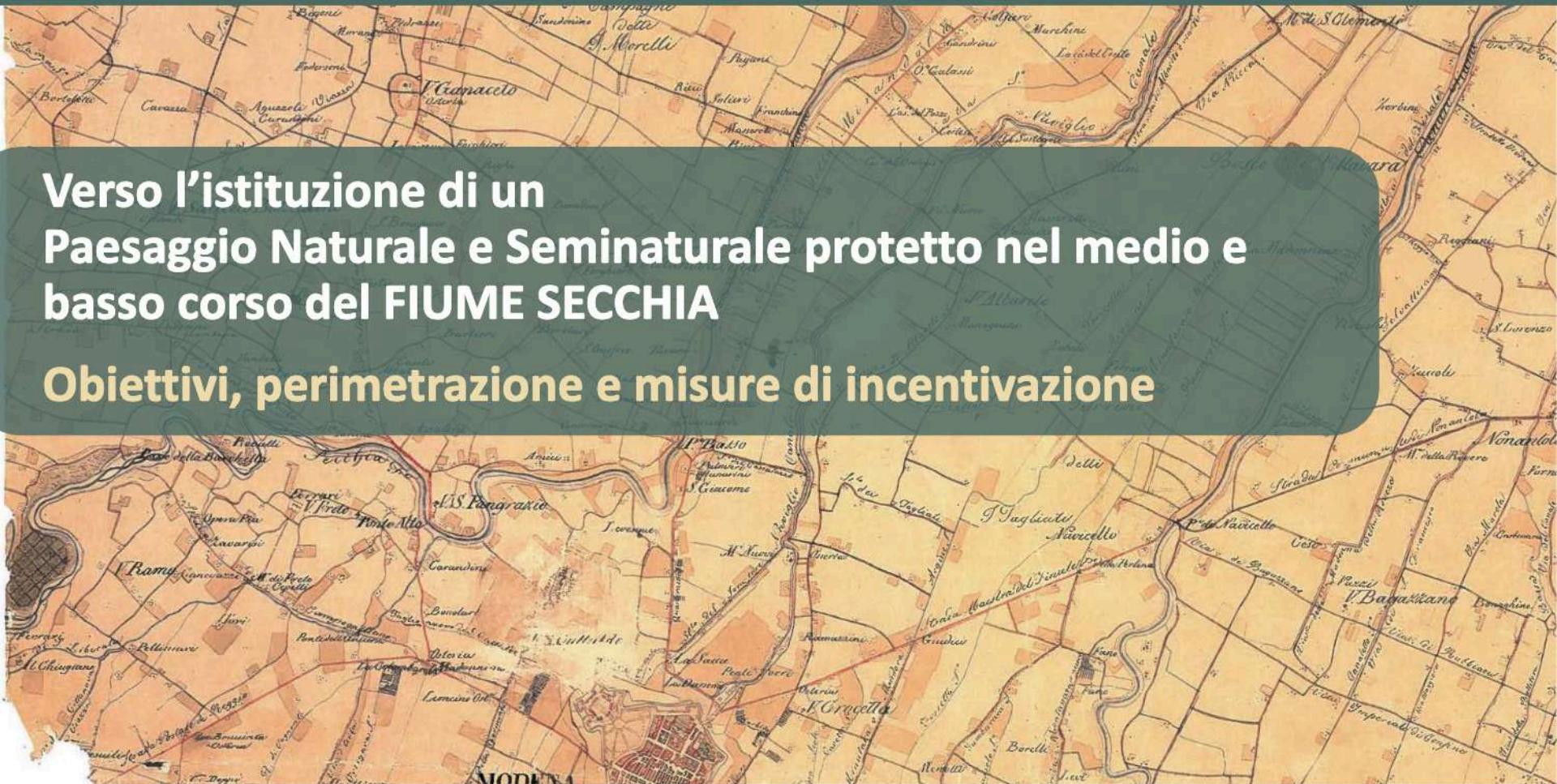


**Verso l'istituzione di un
Paesaggio Naturale e Seminaturale protetto nel medio e
basso corso del FIUME SECCHIA**

Obiettivi, perimetrazione e misure di incentivazione



I contenuti minimi della proposta di istituzione del Parco naturale e seminaturale protetto.

(ai sensi dell'art. 50 comma 3 della L.R. n.6/2005)

a) Le finalità

b) La perimetrazione

c) Gli obiettivi gestionali specifici

d) Le misure di incentivazione, di sostegno e di promozione per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali e paesaggistiche del territorio



LE FINALITA' ISTITUTIVE

GLI OBIETTIVI GESTIONALI

LA PERIMETRAZIONE

LE MISURE DI INCENTIVAZIONE

a) LE FINALITA' ISTITUTIVE

(come esplicitato dalla Deliberazione n. 60 del 10/11/2017 del Comitato Esecutivo che approva il Percorso metodologico per l'istituzione di un Paesaggio Naturale Seminaturale protetto nel medio e basso corso del fiume Secchia ai sensi dell'artt. 50 - 52 della L.R. n. 6/2005)

- **Riportare il fiume al centro** delle relazioni territoriali
- **Recuperare le aree antropizzate** già interessate da attività estrattive
- **Riqualificare le morfologie fluviali** artificializzate
- **Riqualificare le aree boscate** o coperte da vegetazione spontanea.
- Garantire al fiume la **funzione di corridoio ecologico**
- **Migliorare le infrastrutture** per la fruizione senza mezzi motorizzati.
- Proporre in modo coordinato criteri e interventi di **mitigazione delle infrastrutture** presenti o in corso di progettazione
- Proporre interventi di miglioramento e manutenzione straordinaria del **Percorso Naturale Secchia**
- Definire **criteri normativi e regolamentari condivisi**



LE FINALITA' ISTITUTIVE

**GLI OBIETTIVI
GESTIONALI**

LA PERIMETRAZIONE

LE MISURE DI INCENTIVAZIONE

b) OBIETTIVI GESTIONALI

(come esplicitato dalla DGR n.1286/2012)

Gli obiettivi gestionali specifici di un PNSP sono definiti tenendo conto delle finalità istitutive e sono orientati alla gestione sostenibile dei processi di trasformazione in accordo con esigenze di conservazione della natura.

In particolare gli obiettivi gestionali sono rivolti:

- al **mantenimento del patrimonio naturale** e al **miglioramento della funzionalità ecologica** dell'area e delle connessioni con i siti Rete Natura 2000;
- al mantenimento e alla **valorizzazione delle attività umane sostenibili**;
- alla salvaguardia e **valorizzazione delle specificità culturali, storiche ed antropologiche**;
- alla **promozione del territorio e delle sue risorse** a fini turistico-ricreativi compatibili;
- alla promozione di **forme di sviluppo sostenibile e compatibile** con le risorse ambientali e paesaggistiche del territorio.

Gli obiettivi gestionali del PNNSP

- 1. Sicurezza idraulica**
- 2. Gestione del regime idrologico**
- 3. Attività estrattive**
- 4. Fruizione**
- 5. Rete ecologica**
- 6. Urbanizzazioni e infrastrutture**
- 7. Agricoltura**
- 8. Gestione forestale**
- 9. Gestione faunistico-venatoria**
- 10. Beni culturali**
- 11. Mobilità sostenibile**
- 12. Comunicazione e marketing**



1

Sicurezza Idraulica

- 1.1 **Riconoscere la funzionalità idraulica del corso fluviale nel suo naturale processo di evoluzione** come la condizione essenziale da garantire per assicurare accettabili condizioni di sicurezza idraulica dei territori e degli insediamenti che esso attraversa.
- 1.2 **Superare – nella azione delle Agenzie tecniche e nel comportamento delle comunità territoriali - una visione della sicurezza territoriale che ne affida le condizioni all'approntamento di difese spondali** di sempre maggiore impegno con interventi che comportano la realizzazione di processi di ulteriore artificializzazione dell'ambiente fluviale che hanno ormai raggiunto il loro massimo storico al punto che ogni ulteriore azione in questa direzione quale l'innalzamento degli argini potrebbe risultare controproducente sia in relazione alla maggiore fragilità delle difese stesse che in relazione agli effetti delle difese sulla dinamica fluviale, sia in termini di accelerazione delle velocità di deflusso che di aggravamento dei processi rispettivamente di incisione e di deposito
- 1.3 **Promuovere una nuova consapevolezza (nelle Agenzie Tecniche e nelle Comunità Territoriali) che affidi la ricerca di adeguate condizioni di sicurezza al recupero di maggiori spazi alla naturale divagazione del corso d'acqua**, utilizzando a tal fine gli spazi restituiti a processi naturali dalla conclusione di cicli programmati di utilizzazione antropica come quelli relativi alle attività estrattive, vedi punto 3.1).
- 1.4 **Promuovere la formazione di livelli di governance adeguati alla complessità e alle criticità del contesto idraulico del Fiume Secchia** con la assunzione di una Agenda condivisa delle strategie e degli interventi anche al fine di verificare, aggiornare e integrare coerentemente le decisioni di pianificazione sul fronte della sicurezza (PAI) e del paesaggio (PTPR-PTCP).

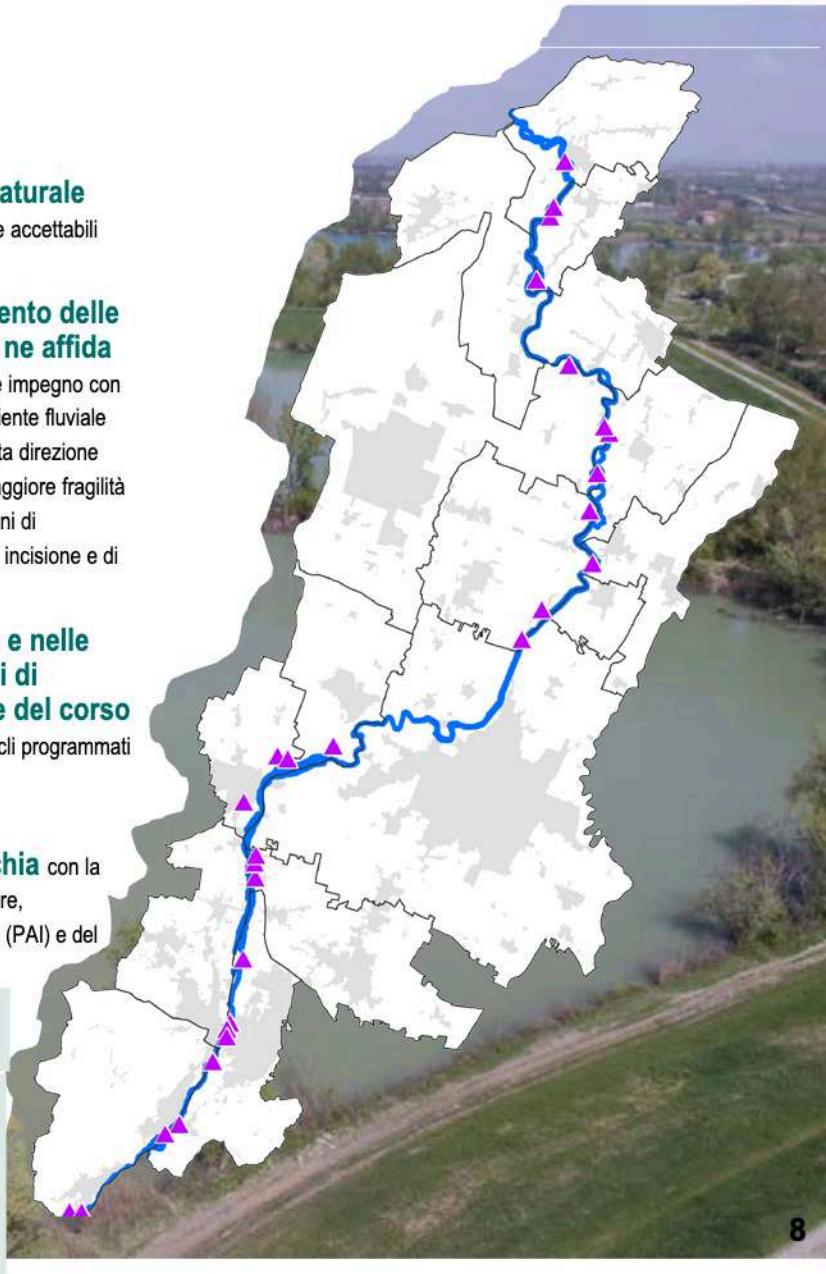
Soggetti
e progetti da
coinvolgere



Autorità di Bacino Fluviale del Po, AIPO, Agenzia Regionale
per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile

Temi da
approfondire

le condizioni di fattibilità giuridica ed economica di una prospettiva di progressiva sostituzione di attività di coltivazione in golena nei tratti arginati esercitate su spazi di proprietà privata che potessero essere interessati da opportune strategie di ri-demanializzazione volte a garantire il permanere di adeguate capacità di invaso).



2

Gestione del regime idrologico

- 2.1 **Concertare l'esercizio della regolazione dei prelievi e dei rilasci delle risorse idriche dal corso d'acqua** in modo da garantire come condizione minima la conservazione degli attuali apporti all'ambiente fluviale in termini tanto di portate liquide che di sedimenti.
- 2.2 **Introdurre il concetto di "portata ecologica", riconoscendo che la struttura e le funzioni degli ecosistemi acquatici dipendono dalla disponibilità spazio-temporale delle portate:** per conservare la biodiversità acquatica e mantenere i servizi ecosistemici dei corsi d'acqua occorre, infatti, mantenere la variabilità naturale delle portate o simili, cioè un opportuno regime idrologico che contemperi le esigenze antropiche con le naturali fluttuazioni temporali delle portate.
- 2.3 **Monitorare le condizioni di qualità biologica del corpo idrico** in relazione alle esigenze della vita acquatica e alla sicurezza della fruizione.
- 2.4 **Migliorare la efficacia della governance del sistema fluviale** anche al fine di verificare, aggiornare e integrare coerentemente le decisioni di pianificazione sul fronte della qualità delle acque (PTA).

Soggetti
e progetti da
coinvolgere

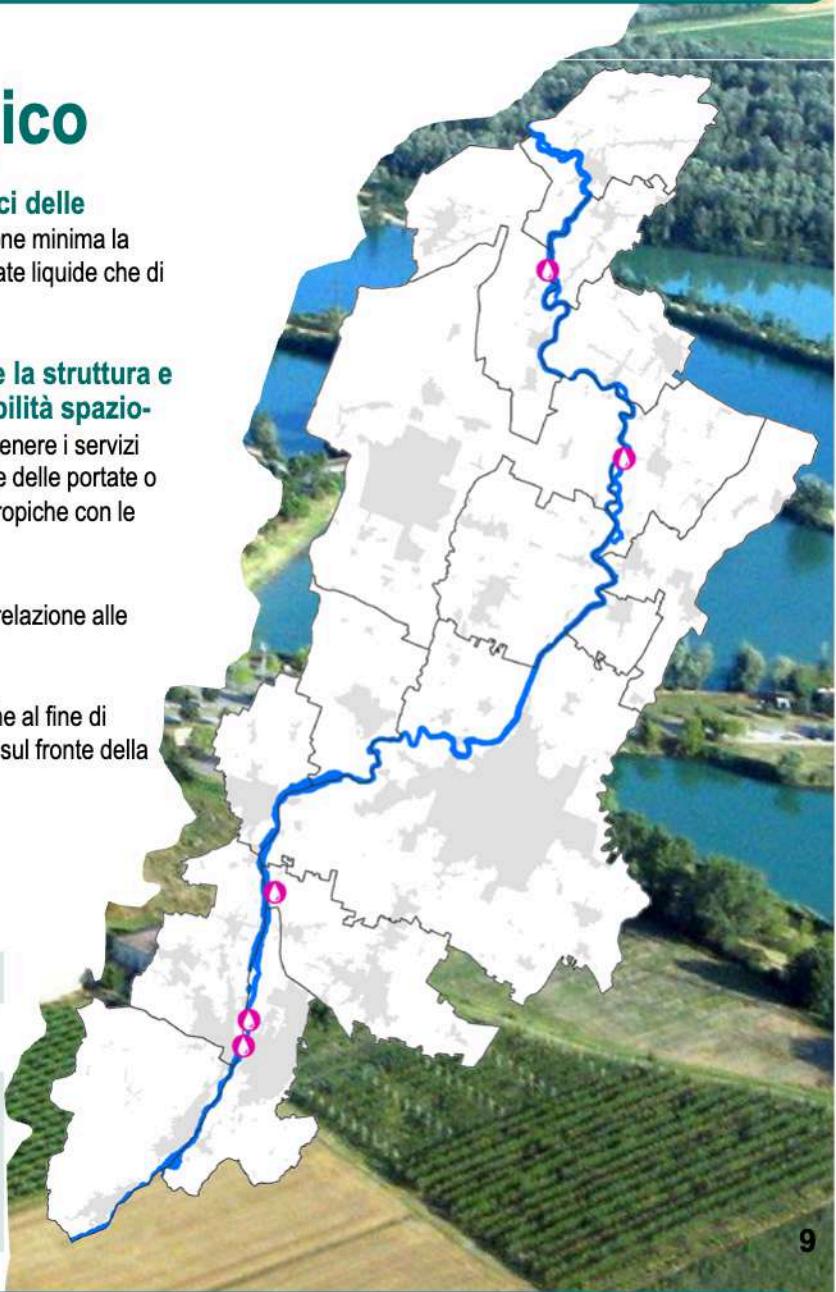


Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, ARPAE.

Temi da
approfondire



Le interferenze con il ciclo integrato delle acque, in particolare per la presenza di depuratori, valutando le opportunità e possibilità di una loro ri-qualificazione verso processi a maggior contenuto di naturalità come la fito-depurazione.



3

Attività estrattive (1)

- 3.1 Sviluppare i processi di rinaturalizzazione delle aree utilizzate per attività estrattive giunte al termine delle concessioni, risolvendo le criticità determinate dal venir meno di alcuni dei soggetti giuridici (procedure concorsuali) titolari degli obblighi di ripristino e rinaturalizzazione degli ambienti di cava, specie in carenza di garanzie fidejussorie adeguate.
- 3.2 Verificare il quadro degli impegni assunti per la rinaturalizzazione a fine ciclo delle attività estrattive in esercizio (Costituzione di un Archivio Digitale delle Convenzioni) per la acquisizione al demanio pubblico, il ripristino e la utilizzazione sostenibile delle aree interessate.
- 3.3 Promuovere la formazione di progetti di assetto a vasta scala (*masterplan*) delle aree interessate da nuove previsioni di utilizzazione estrattiva al fine di realizzare disegni coerenti delle dotazioni ecologiche e per la fruizione previste negli interventi di riassetto finale e ben integrati con le condizioni di contesto delle reti di fruizione (vedi punto 4.3/4.4)
- 3.4 Verificare le condizioni di permanenza in ambito fluviale dei frantoi attivi, operando in generale in direzione della riduzione delle interferenze della logistica estrattiva rispetto alle esigenze della fruizione, promuovere la delocalizzazione degli impianti dismessi anche attraverso gli strumenti convenzionali per la gestione delle nuove previsioni estrattive subordinando l'attuazione di parti significative di queste previsioni alla avvenuta rimozione degli stessi impianti, promuovere il ripristino e la riambientazione delle aree occupate dagli impianti in disuso.

Soggetti
e progetti da
coinvolgere

PIAE



3

Attività estrattive (2)

- 3.5 Verificare e promuovere le condizioni di possibile impiego, anche attraverso opportuni ammendanti, dei sedimenti fini (limi argilosì) nel tratto di pianura del corso fluviale i cui processi di deposizione riducono la capacità di invaso del corpo idrico come materiale alternativo alle ghiaie per utilizzazioni con prestazioni geotecniche più contenute come i sottofondi stradali.
- 3.6 Promuovere il coordinamento dei Piani Infraregionali delle Attività Estrattive (PIAE) delle due Province di Modena e Reggio Emilia riguardo allo sviluppo delle scelte strategiche in ordine a dismissione dei frantoi lungo il fiume, mantenimento o revoca delle previsioni non attuate, etc.

Soggetti
e progetti da
coinvolgere

PIAE



4

Fruizione (1)

- 4.1** Completare e portare a sistema la rete dei luoghi attrezzati per la fruizione caratterizzandone il ruolo e migliorando la dotazione dei siti in termini di sicurezza (visibilità, video-sorveglianza, presenza di defibrillatori, etc.), ma anche di connettività e di informazione (vedi anche punto 12.2)
- 4.2** Integrare nel sistema di offerta tanto le aree pubbliche che le attività private entro una strategia di ambito improntata a criteri di sostenibilità anche attraverso la condivisione di un Protocollo per la sostenibilità della fruizione volta in particolare a promuovere una maggiore incidenza della accessibilità sostenibile ai luoghi della fruizione intensiva (vedi anche punto 11.2/11.3)
- 4.3** Consolidare e rafforzare la rete ciclopedonale di integrazione locale garantendone la sicurezza e la continuità, intervenendo con particolare cura e priorità sui tratti che interessano il territorio di più comuni e avendo particolare attenzione alla valorizzazione della Ciclovia del Secchia ER 13, parte integrante della rete delle ciclovie regionali (DGR n. 1157/2014), e alla sua integrazione entro itinerari ciclo-viari di lungo raggio in corso di progettazione esecutiva (rete Euro Velo, Ciclovie Italiane).
- 4.4** Rafforzare la continuità e la integrazione della rete di fruizione ciclo-pedonale nel rapporto con le aree urbane e la loro rete fruitoria.
- 4.5** Superare con opportune azioni progettuali i nodi critici rappresentati dalla presenza di barriere infrastrutturali e urbanizzative esistenti e in progetto (vedi punto 6).

Soggetti
e progetti da
coinvolgere

APT associazioni esponenziali di interesse (es. CAI, FIAB, etc.)



4

Fruizione (2)

- 4.6 Verificare la sostenibilità infrastrutturale e organizzativa di forme specifiche di articolazione della fruizione ambientale e del turismo sostenibile come quelle legate al turismo equestre.
- 4.7 Salvaguardare e valorizzare i corsi d'acqua minori (torrenti e canali) da considerare anche ai fini di costituire e migliori connessioni ciclo pedonali al fiume e con i canali principali e secondari, sia in area "ceramiche" (e. t. Fossa di Spezzano) che nel tratto arginato (Modena, Carpi, Soliera, Novi).
- 4.8 Assicurare con opportune azioni di natura infrastrutturale, comunicativa e organizzativa una efficace risposta alle istanze della domanda debole in presenza di specifiche forme di disabilità motoria o percettiva.
- 4.9 Promuovere l'adozione di regolamenti comunali che introducano opportune limitazioni alla circolazione di mezzi motorizzati in ambiente fluviale, sia in relazione alle esigenze di tutela della fauna selvatica (e in particolare dell'avifauna) che in relazione alle esigenze di serenità e quiete della fruizione.
- 4.10 Promuovere, consolidare e rafforzare le iniziative di "sistema" come la "bicistaffetta" declinandole anche in chiave turistica.
- 4.11 Costruire il prodotto turistico del sistema fluviale come elemento di offerta specifica e riconoscibile nel *panel* dei prodotti turistici offerti dal territorio.

Soggetti
e progetti da
coinvolgere

APT associazioni esponenziali di interesse (es. CAI, FIAB, etc.)



5

Rete ecologica (1)

- 5.1 Promuovere la rinaturalizzazione del tratto arginato del fiume, valorizzando ogni traccia e relitto di vegetazione riparia e migliorando la qualità biologica degli ambienti artificializzati.
- 5.2 Migliorare la qualità e la efficacia della gestione delle superfici forestali nel tratto pedemontano finalizzandola alla funzionalità del corridoio Ecologico.
- 5.3 Individuare, tutelare e ripristinare le connessioni fra l'ambiente fluviale, i siti della rete natura 2000 e le aree protette limitrofe, tanto in ambito collinare che di alta e media pianura, estendendo la perimetrazione del Paesaggio Protetto a ricoprire i siti della rete natura 2000 e le aree protette stesse garantendo così l'opportunità di avere nel Parco un gestore più prossimo e attivo.
- 5.4 Gestire con obiettivi di conservazione e tutela la vegetazione fluviale e gli habitat idonei a specie di interesse conservazionistico.

Soggetti
e progetti da
coinvolgere

PTPR e PTCP

Temi da
approfondire

esercitare una azione di aggiornamento e monitoraggio delle condizioni della avifauna acquatica e della micro-fauna vertebrata attraverso l'approfondimento in corso da parte della LIPU affidato nella occasione della istituzione del Paesaggio Protetto. Estendere le azioni di conoscenza della fauna acquatica (pesci, anfibi) e della microfauna invertebrata.



5

Rete ecologica (2)

- 5.5 Promuovere il miglioramento della qualità ecologica degli ambienti acuatici mediante azioni di conservazione e tutela delle specie di interesse conservazionistico.
- 5.6 Tutelare e attrezzare prioritariamente i varchi nei tessuti urbani deputati a garantire efficaci condizioni di connessione delle reti ecologiche locali con la rete ecologica di livello territoriale di cui il fiume è elemento primario.
- 5.7 Risolvere i nodi critici nel rapporto della rete ecologica con infrastrutture e urbanizzazioni (vedi punto 6.6)
- 5.8 Salvaguardare e valorizzare i corsi d'acqua minori (torrenti e canali) che possono costituire spazi di natura importanti nei contesti fortemente compromessi e urbanizzati (ceramiche).
- 5.9 Migliorare la efficacia della governance del sistema fluviale anche al fine di verificare, aggiornare e integrare coerentemente le decisioni di pianificazione sul fronte della pianificazione paesistica

Soggetti
e progetti da
coinvolgere

PTPR e PTCP

Temi da
approfondire

esercitare una azione di aggiornamento e monitoraggio delle condizioni della avifauna acuatica e della micro-fauna vertebrata attraverso l'approfondimento in corso da parte della LIPU affidato nella occasione della istituzione del Paesaggio Protetto. Estendere le azioni di conoscenza della fauna acuatica (pesci, anfibi) e della microfauna invertebrata.



6

Urbanizzazioni e infrastrutture (1)

- 6.1 Orientare lo sviluppo della progettazione esecutiva delle trasformazioni infrastrutturali di nuova realizzazione da perfezionare al fine di migliorare le condizioni di conservazione della biodiversità e di sicurezza idraulica ricercando la più ampia estensione degli spazi a disposizione per la **naturale divagazione delle acque** (vedi punto 1.3), la positiva risoluzione delle interferenze che queste possono determinare nei confronti della rete ecologica e della rete fruibile esistente e di progetto, garantendo la maggiore permeabilità per l'ambiente fluviale e le sue funzioni naturali e fruibile ed evitando comunque che le nuove realizzazioni introducano barriere e fratture insanabili nelle loro dorsali e direttive prioritarie.
- 6.2 Individuare opportune misure compensative nella progettazione delle trasformazioni infrastrutturali in progetto e in attuazione finalizzate al rafforzamento e alla qualificazione della rete ecologica e della rete fruibile.
- 6.3 Promuovere la riduzione del consumo di suolo nei PUG di prossima formazione anche con l'assunzione dell'indirizzo volto a privilegiare la riconsiderazione di aree già pianificate e non attuate, potenzialmente interferenti con l'ambiente fluviale, già nelle delibere di indirizzo assunte dai Comuni in pendenza della formazione dei nuovi PUG ai sensi dell'art. 4 della LR 24/2017
- 6.4 Orientare i processi di eventuale ulteriore urbanizzazione non eliminabili a migliorare il livello delle dotazioni ambientali a compensazione/mitigazione dei punti di contatto o interruzione con l'ambiente fluviale, anche in parziale sostituzione delle dotazioni urbanistiche ordinarie .

Soggetti
e progetti da
coinvolgere

PUG



6

Urbanizzazioni e infrastrutture (2)

- 6.5 Promuovere la piena considerazione della azione di tutela e valorizzazione dell'ambiente fluviale come componente fondamentale della Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale dei PUG (art. 34 L.R. 24/2017)
- 6.6 Individuare e risolvere i punti critici nelle interferenze di infrastrutture e urbanizzazioni con la rete fruttiva (punto 4.5) e con la rete ecologica (punto 5.3)
- 6.7 Assumere compiutamente nel disegno di assetto e nelle politiche di gestione del Paesaggio Protetto, anche in funzione della continuità della rete ecologica, gli interventi di rinaturalazione e di potenziamento delle dotazioni ecologiche introdotte nel contesto perifluviale come misure compensative della realizzazione di nuove infrastrutture di rilievo territoriale (Linea ferroviaria ad Alta Velocità, nuovo tracciato alternativo al tracciato della ferrovia storica Milano Bologna).

Soggetti
e progetti da
coinvolgere

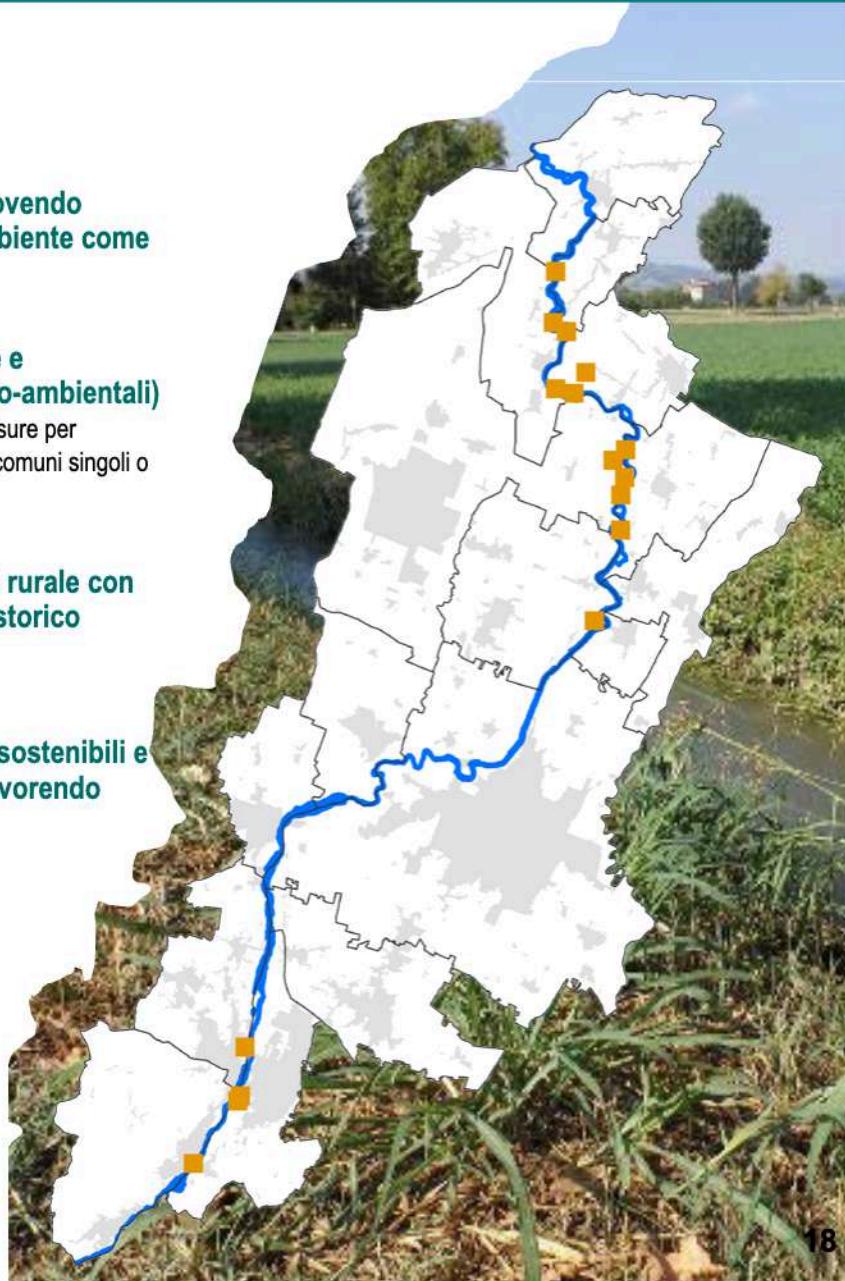
PUG



7

Agricoltura

- 7.1 Ridurre l'impatto delle pratiche agricole sull'ambiente promuovendo l'adozione di pratiche culturali sostenibili e rispettose dell'ambiente come l'agricoltura biologica.
- 7.2 promuovere la formazione di azioni collettive per la diffusione e conservazione delle pratiche agricole sostenibili (Accordi agro-ambientali) e per la valorizzazione dei prodotti tipici anche attraverso idonee misure per l'agricoltura peri-urbana, valorizzando le iniziative al riguardo già intraprese dai comuni singoli o associati
- 7.3 Promuovere e valorizzare la offerta agritouristica e di ospitalità rurale con particolare riguardo al recupero della edilizia rurale di valore storico testimoniale.
- 7.4 Promuovere la diffusione in ambito fluviali di colture arboree sostenibili e con certificazione di sostenibilità ambientale, in particolare favorendo modalità culturali orientate verso la polispecificità.
- 7.5 Promuovere e sviluppare le politiche per la realizzazione di orti urbani e periurbani nell'ambito del Paesaggio Protetto anche come componente di Strategie Alimentari Urbane (Food Strategy) orientate alla sostenibilità ambientale e sociale.



8

Gestione forestale

- 8.1 Promuovere protocolli di gestione della vegetazione ripariale spontanea volti a qualificarne la funzionalità ecologica e a migliorarne il valore paesaggistico.
- 8.2 Promuovere protocolli di gestione delle formazioni boschive ripariali di proprietà pubblica volti a potenziarne il valore ecologico anche attraverso interventi specifici idonei a creare habitat di specie.
- 8.3 Assicurare un adeguato supporto organizzativo alla gestione forestale delle aree collinari da integrare all'ambiente fluviale (vedi punto 5.1).
- 8.4 Attuare l'applicazione delle linee guida regionali per la programmazione e la realizzazione degli interventi di manutenzione della vegetazione e dei boschi ripariali (L.R. n. 7/2014) per salvaguardarne le funzioni eco-sistemiche in relazione alle criticità idrauliche anche in riferimento al successivo punto 8.5.
- 8.5 Assumere direttamente come Ente Parco la gestione del demanio fluviale per attuare interventi in campo naturalistico e forestale e migliorare il controllo sulle attività dei concessionari privati.



9

Gestione faunistico-venatoria

- 9.1 Concertare con gli enti gestori (ATC) la adozione di misure per il contrasto della fauna opportunistica concertandone gli indirizzi operativi.
- 9.2 Promuovere una gestione sostenibile della fauna ittica ai fini della pesca sviluppando le opportune collaborazioni con la Regione Emilia Romagna (per la definizione di piani e calendari di pesca) e con le associazioni della pesca sportiva.

Soggetti
e progetti da
coinvolgere

RER, Associazioni aliutiche



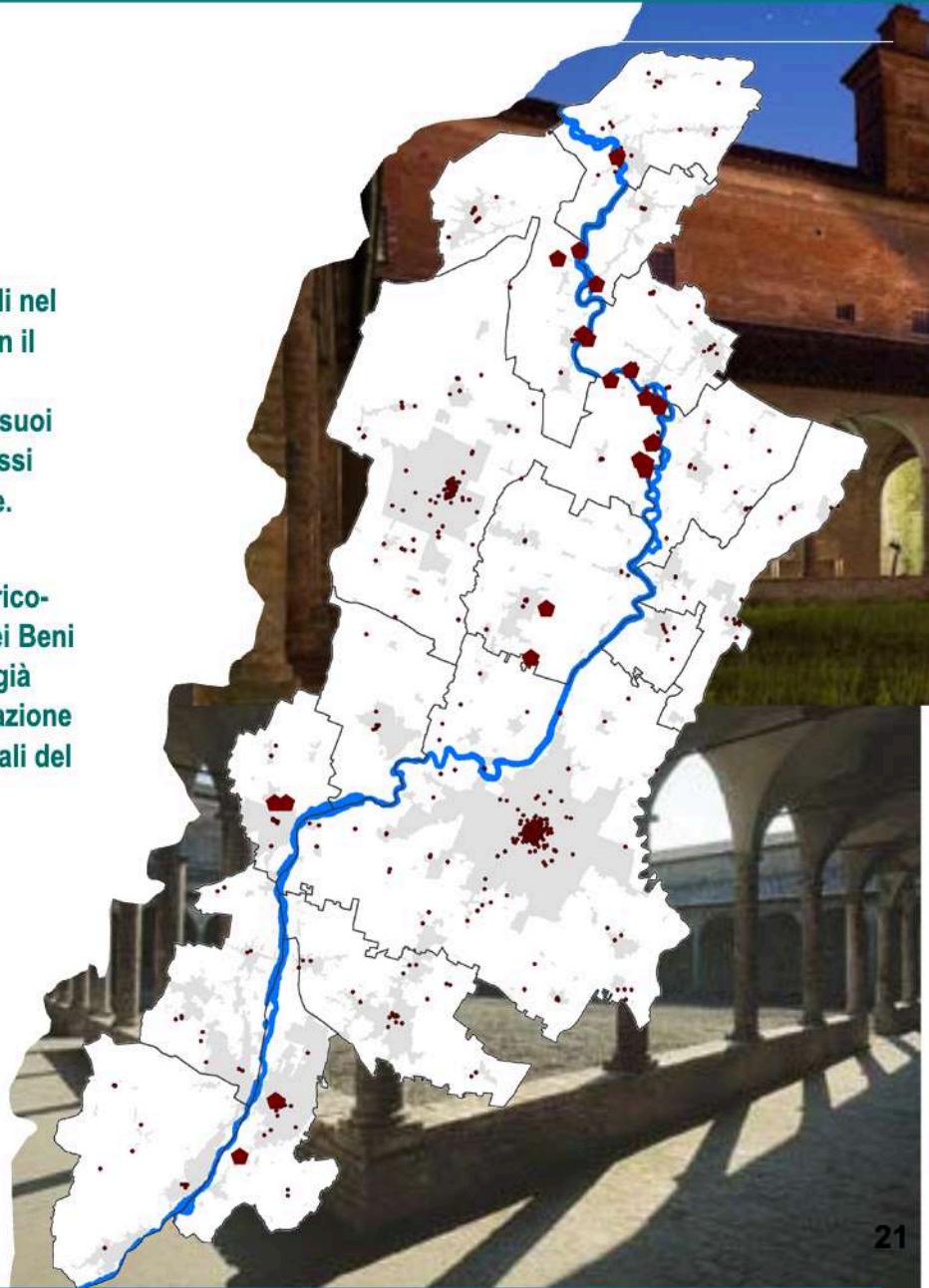
10

Beni culturali

- 10.1 Promuovere la integrazione a sistema dei beni culturali nel territorio rurale di interesse del Paesaggio Protetto con il perfezionamento della loro individuazione e tutela, la promozione della documentazione e informazione sui suoi caratteri storico artistici dei manufatti e dei loro processi formativi, la integrazione dei Beni nelle reti di fruizione.
- 10.2 Individuare e sviluppare progetti di valorizzazione storico-culturale per il recupero, la conservazione e il riuso dei Beni anche in relazione alle iniziative di respiro territoriale già attivate per iniziativa degli enti locali, della programmazione regionale o di nuove iniziative e orientamenti progettuali del MIBACT (vedi Cammini)

Soggetti
e progetti da
coinvolgere

MIBACT



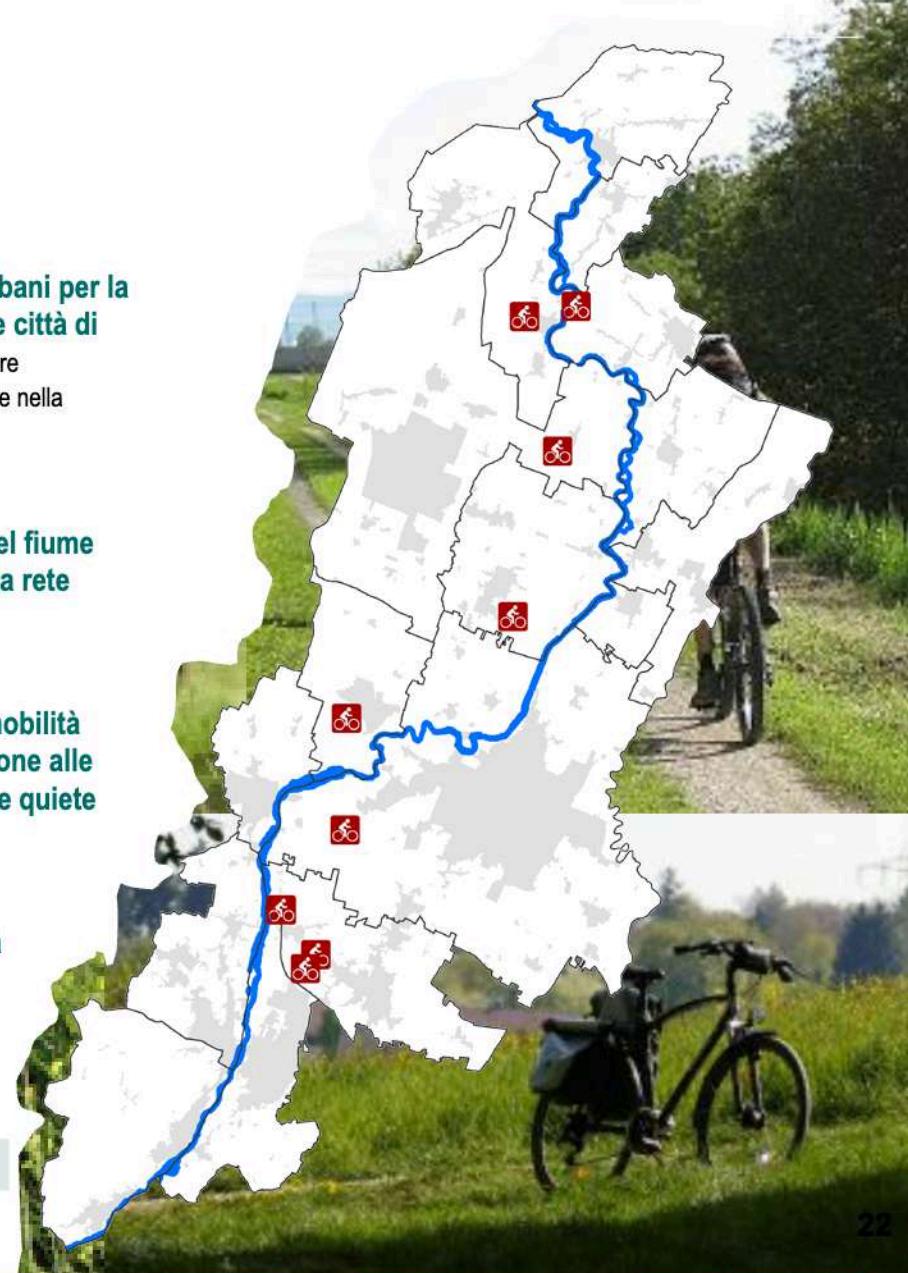
11

Mobilità sostenibile

- 11.1 Stabilire un positivo ed esplicito rapporto con i Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile (PUMS) in corso di formazione delle città di Modena, Carpi e del Comprensorio Ceramico, per assicurare considerazione prioritaria delle esigenze di fruizione dell'ambiente fluviale nella articolazione degli obiettivi e delle strategie di mobilità sostenibile.
- 11.2 Potenziare l'accessibilità e la frequentazione ciclabile del fiume ospitando nel Paesaggio Protetto la individuazione della rete ciclabile esistente e di progetto (vedi punto 4)
- 11.3 Promuovere la adozione di misure di limitazione della mobilità veicolare in aree sensibili perifluvali (zone 30) in relazione alle esigenze di assicurare condizioni di sicurezza, comfort e quiete alla fruizione.
- 11.4 Promuovere l'integrazione delle politiche per la mobilità sostenibile tra sponda reggiana e sponda modenese nel tratto pedecollinare e di alta pianura del fiume.

Soggetti
e progetti da
coinvolgere

PUMS



12

Comunicazione e marketing

- 12.1 Promuovere la formazione di un progetto di marketing territoriale che abbia come soggetto il fiume per individuare opportunità per la fruizione, valorizzazione di ospitalità e servizi e da qui definire proposte per i cosiddetti "pacchetti turistici" (vedi punto 4.11) coinvolgendo le imprese turistiche operanti nell'ambito del PNSP e quelle che con esso possono stabilire efficaci relazioni funzionali.
- 12.2 Adottare una identità grafica condivisa del Paesaggio Protetto del Secchia per la sua utilizzazione nella comunicazione degli eventi di diversa natura legati alla fruizione del Paesaggio Protetto (vedi punto 4), nella valorizzazione commerciale dei prodotti agricoli (vedi punto 7) e nella stessa segnaletica per la fruizione naturalistica e turistico ambientale (vedi punto 12.3).
- 12.3 Promuovere, anche con la definizione di opportuni criteri guida, la formazione di un piano operativo della segnaletica, orientato alla fruizione turistico ambientale del fiume che presidi in particolare le intersezioni della rete di fruizione ciclopedonale con il perimetro del Paesaggio Protetto, rafforzando l'identità del paesaggio fluviale e curando di evitare fenomeni di inquinamento visivo per eccesso e difformità dei segnali e dei messaggi, curando la realizzazione di sistemi segnaletici che non si sovrappongano ai precedenti ma ne includano, per il possibile i contenuti nella nuova identità grafica.
- 12.4 Promuovere la realizzazione di strumenti comunicativi (App) per integrare e approfondire la comunicazione dei contenuti ambientali, storici e culturali della offerta ed orientare la fruizione arricchendola di contenuti di qualità e facilitandola nella gestione di informazioni di servizio.





LE FINALITA' ISTITUTIVE

GLI OBIETTIVI GESTIONALI

LA PERIMETRAZIONE

LE MISURE DI INCENTIVAZIONE

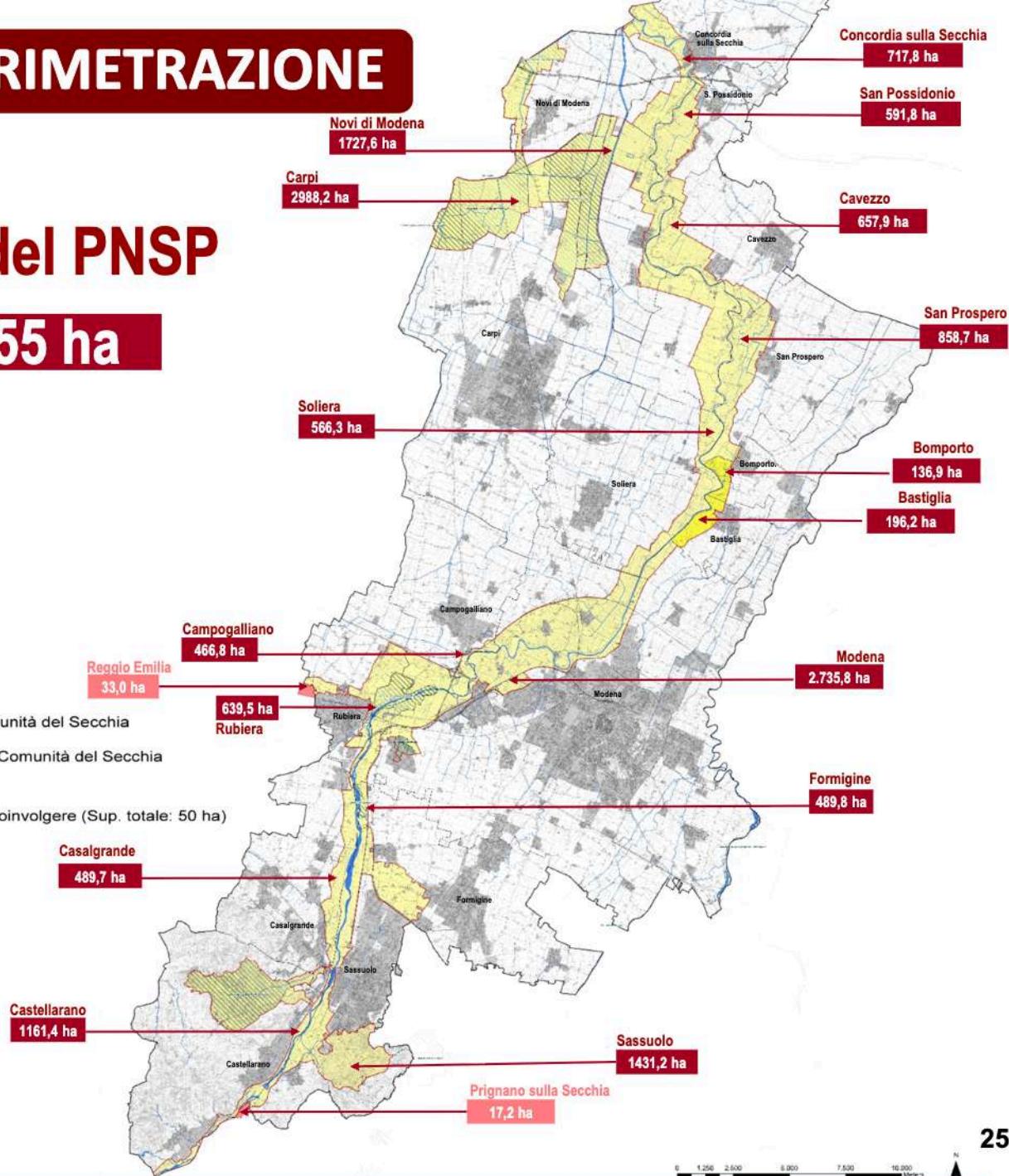
La proposta di perimetrazione del PNSP

Sup. totale 15.855 ha

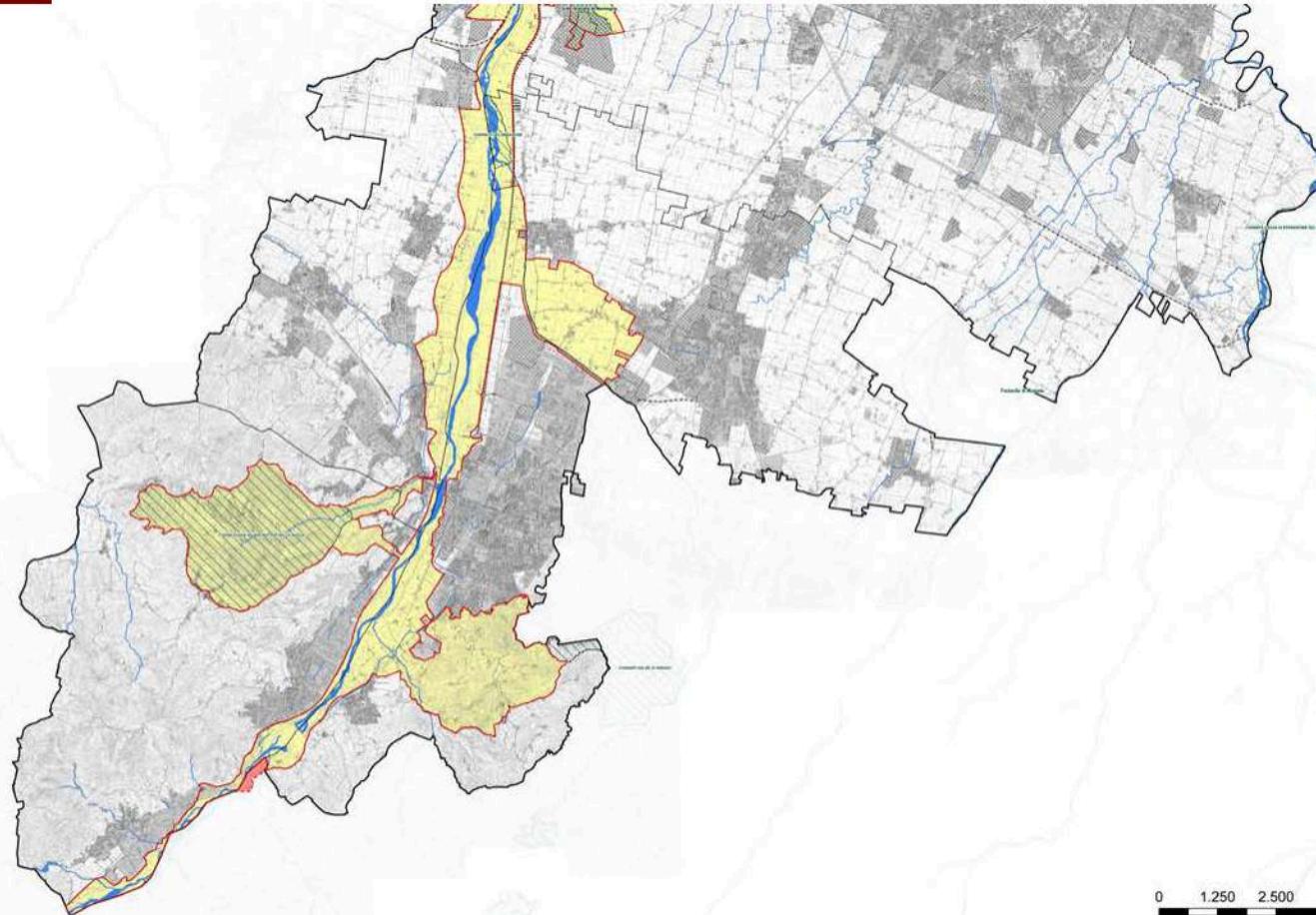
+ 50 ha aree comuni esterni

Proposta di perimetrazione del PNSP

- Perimetro PNSP (Sup. totale: 15.855 ha)
di cui
- Aree PNSP dei comuni appartenenti alla Comunità del Secchia
- Aree PNSP dei comuni non appartenenti alla Comunità del Secchia
- Altre aree esterne alla proposta di PNSP da coinvolgere (Sup. totale: 50 ha)



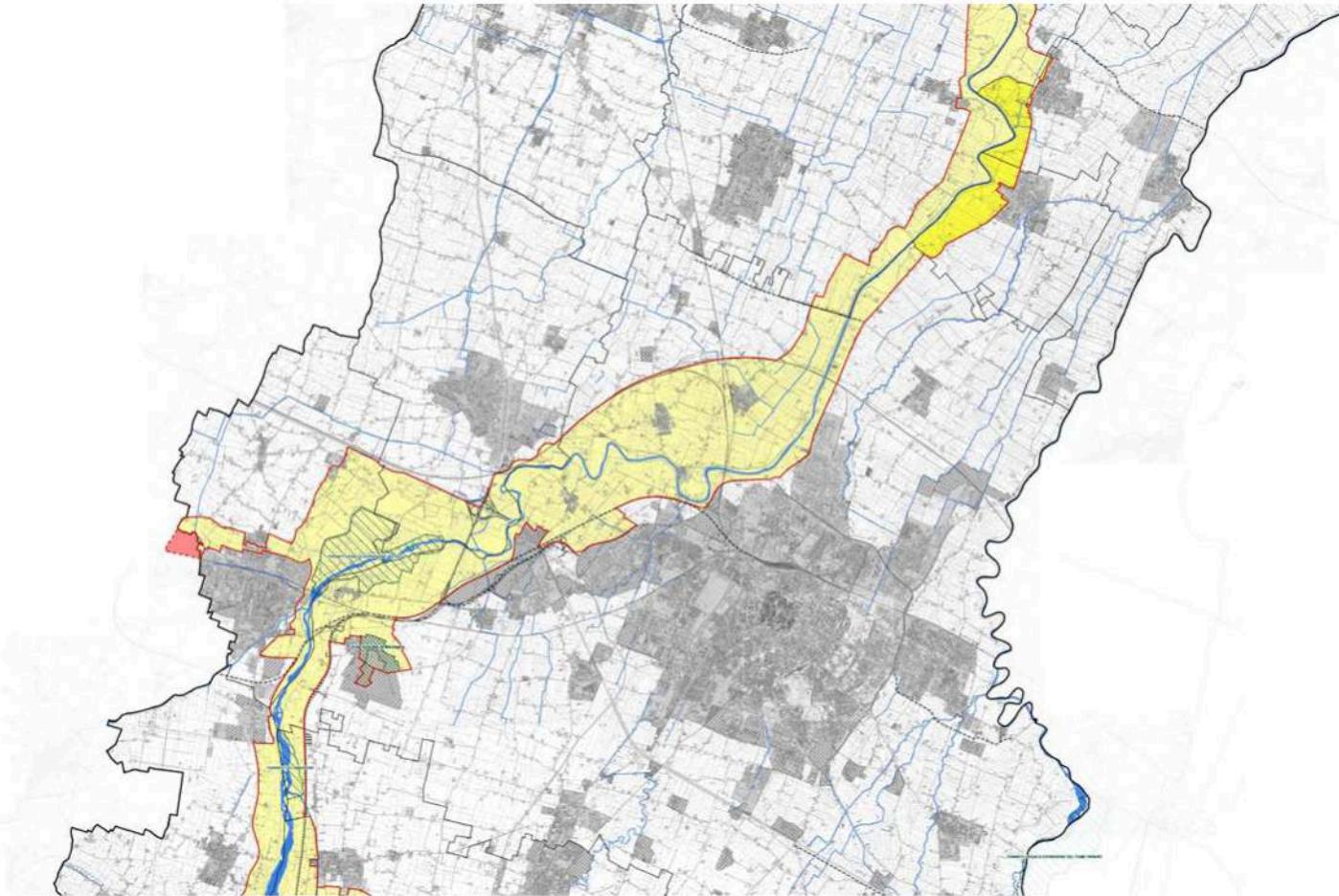
La proposta di perimetrazione del PNSP *tratto pedemontano*



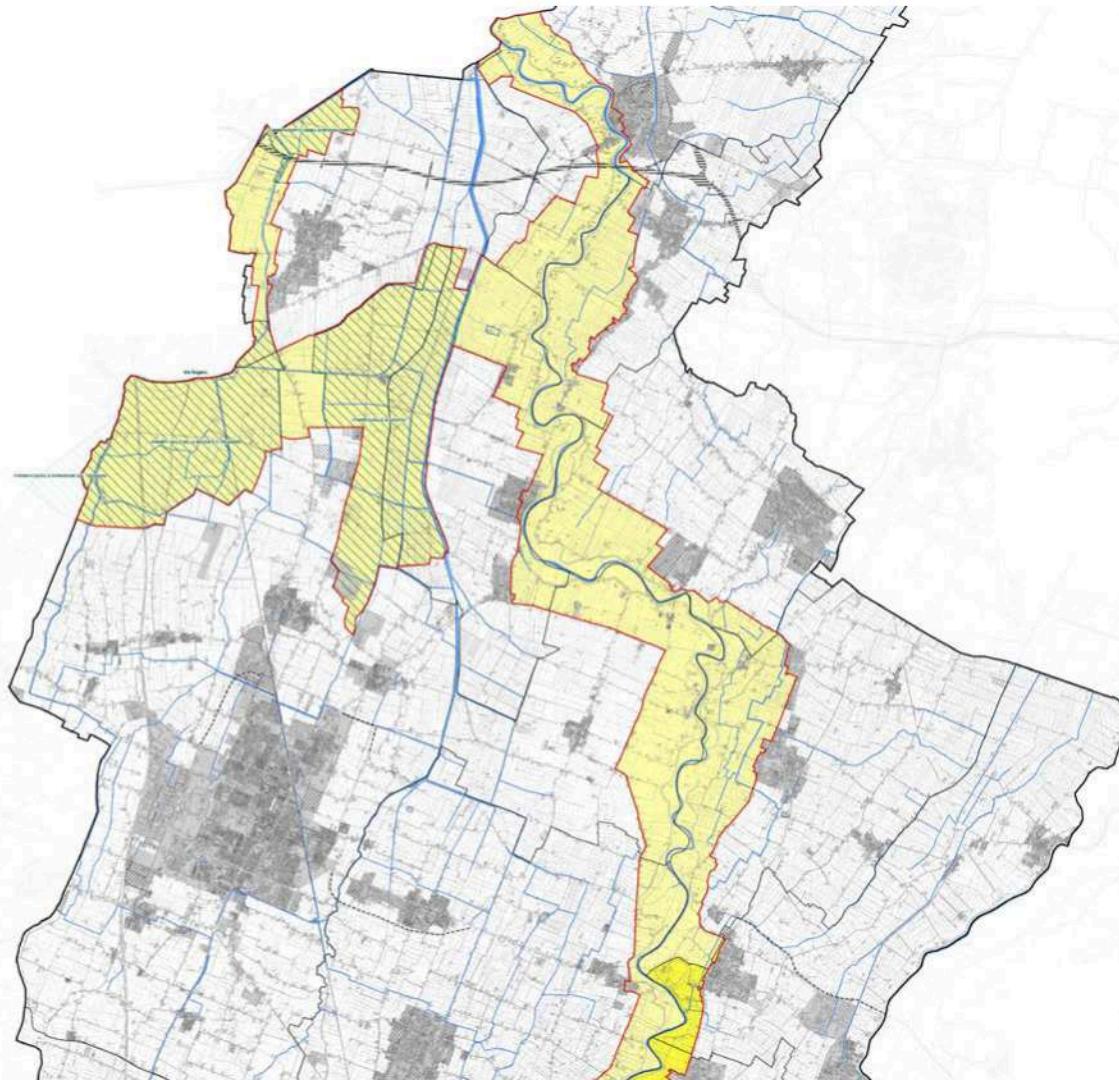
0 1.250 2.500 5.000 7.500 10.000
Meters

N

La proposta di perimetrazione del PNSP *tratto centrale*



La proposta di perimetrazione del PNSP *tratto arginato*



1

Rischio idraulico

Il perimetro del PNSP è stato pensato a partire dalla considerazione delle fasce A e B del PAI. Il perimetro ricomprende oppure è più esteso delle fasce di inondabilità, eccetto che nella parte sud, poiché esse saranno nel prossimo futuro oggetto di ricalcolo da parte dell'Autorità di Bacino.



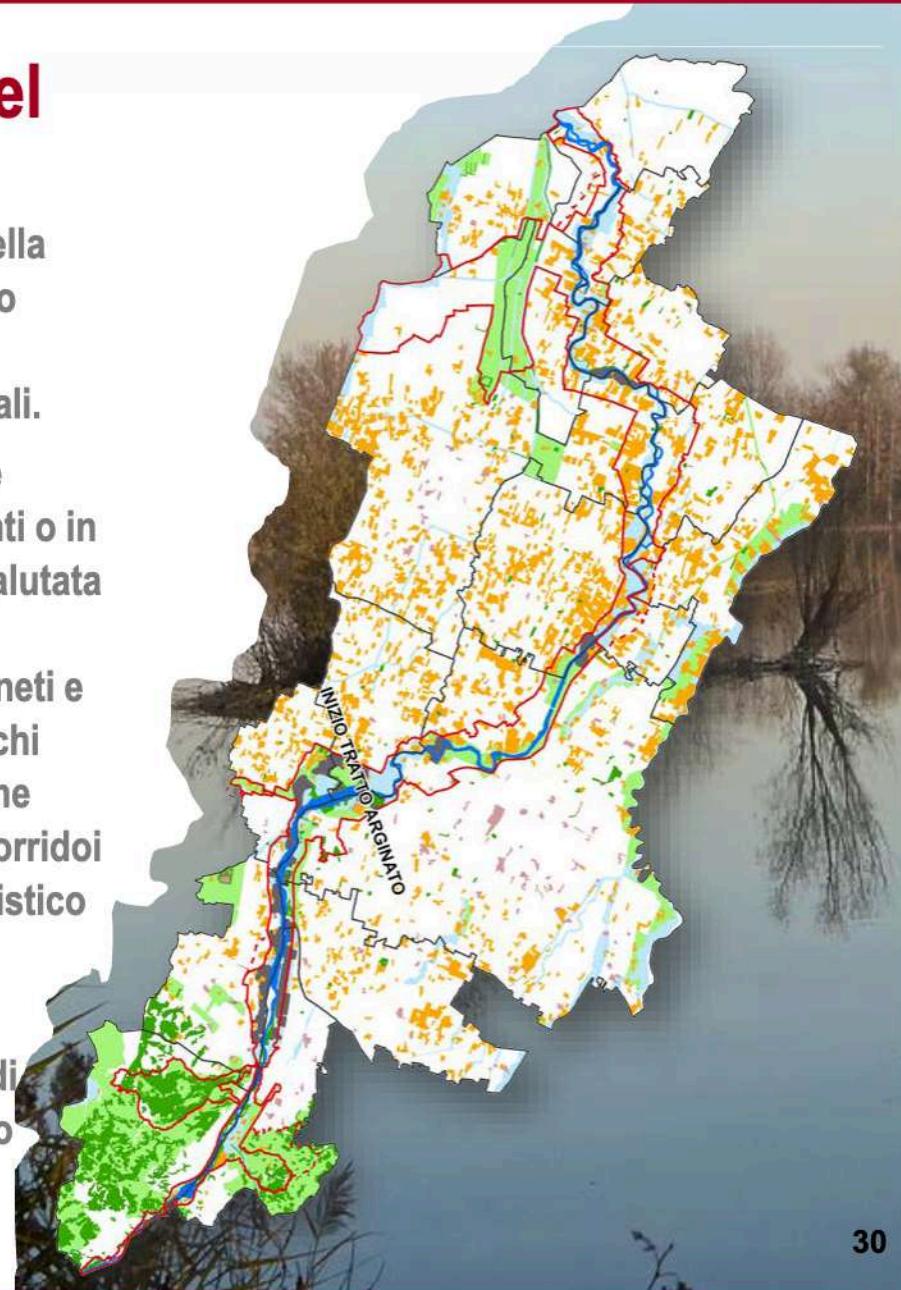
2

Estensione della fascia del paesaggio protetto

È stata garantita una profondità adeguata della fascia del PNSP lungo tutto il tratto del corso interessato che non si limiti alla sola considerazione dell'alveo e delle aree golenali.

Per la parte a sud della via Emilia sono state incluse tutte le aree di cava esaurite, esistenti o in previsione mentre nella parte nord è stata valutata con particolare attenzione la presenza di coltivazioni specifiche e di qualità (quali vigneti e frutteti), l'inclusione delle formazioni di boschi (naturali o derivanti da azioni di riforestazione legate a opere di mitigazione) presenti nei corridoi e la presenza di ambiti di interesse paesaggistico già definiti dal PTCP.

Particolare attenzione (nel disegno e nello spessore della fascia) è stata data al punto di transizione tra il tratto non arginato e il tratto arginato.

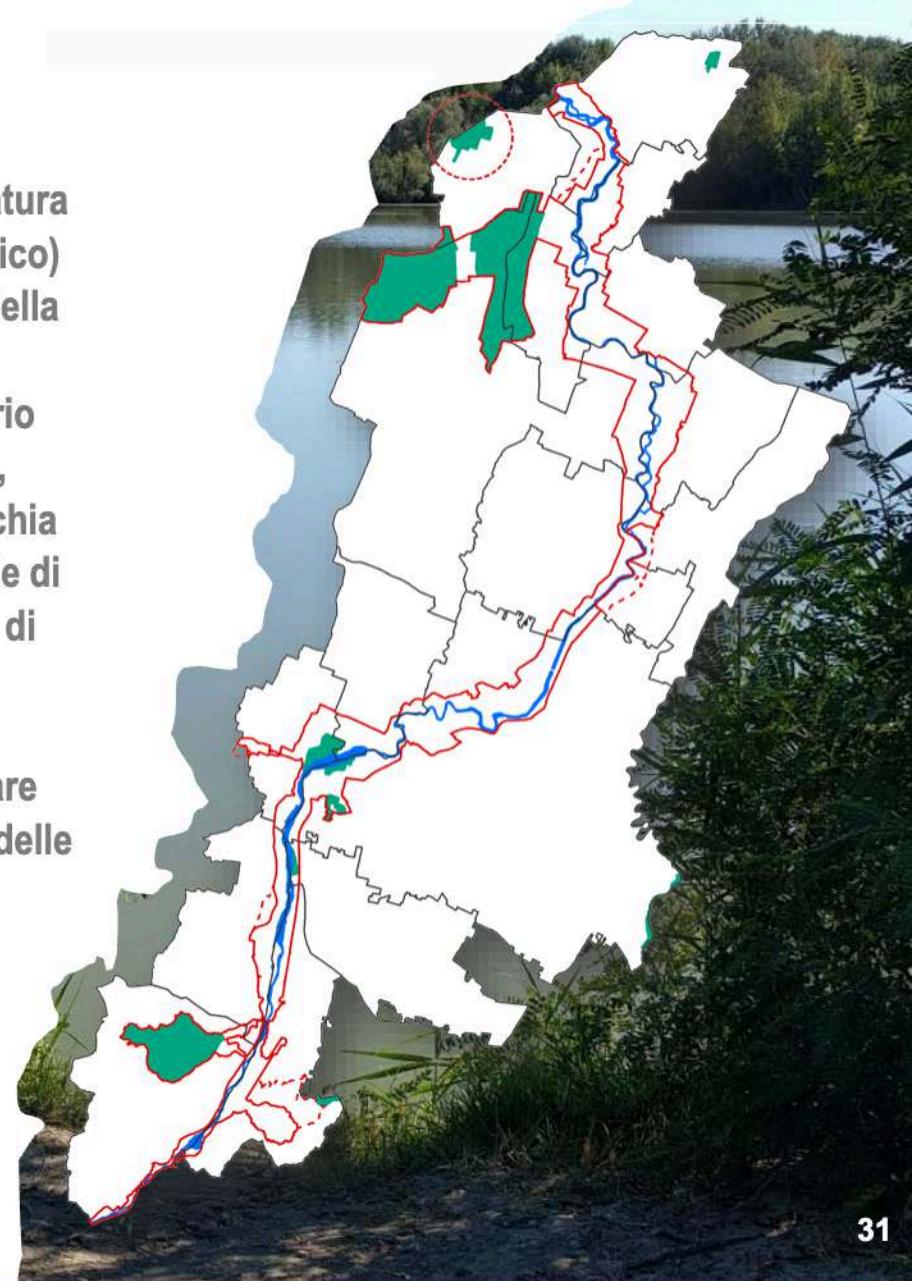


3

Rete Natura 2000

Sono state considerate le aree della Rete Natura 2000 (SIC, ZPS e Aree di Riequilibrio Ecologico) contigue al fiume: SIC San Valentino e Rio della Rocca (Castellarano), SIC dell'Oasi del Colombarone (Formigine), Area di Riequilibrio Ecologico dei Boschi di Marzaglia (Modena), SIC-ZPS delle Casse di Espansione del Secchia (Rubiera, Modena, Campogalliano), ZPS Valle di Gruppo (Carpi, Novi), la ZPS «Siepi e Canali di Resega-Foresto» (Novi), ZPS Valle delle Bruciate e Tresinaro (Carpi, Modena).

Relativamente a questo tema è da considerare anche un'esigenza di uniformità gestionale delle suddette aree per ogni singolo Comune (in particolare per i comuni di Carpi e Novi).



4

Aree di pregio naturalistico e paesaggistico

Oltre ai siti Rete Natura 2000 l'ambito del PNSP ha considerato, a partire anche da alcune sollecitazioni arrivate dai Comuni stessi, alcuni ambiti di particolare pregio paesaggistico, naturalistico o storico culturale non direttamente affacciati sulle sponde del Secchia. Ad esempio l'ambito della collina di Montegibbio a Sassuolo, i laghetti di Calvetro a Rubiera, le cave di Budrighello a San Possidonio, il cannocchiale del Palazzo Ducale di Sassuolo. Sono stati inoltre considerate con particolare interesse le formazioni boschive presenti nel corridoio e nel suo intorno (es. bosco di Marzaglia).

da approfondire:

le modalità del raccordo fondamentale del PNSP con le aree a monte (verso il paesaggio della collina e dell'Appennino) e a valle (verso la provincia di Mantova).

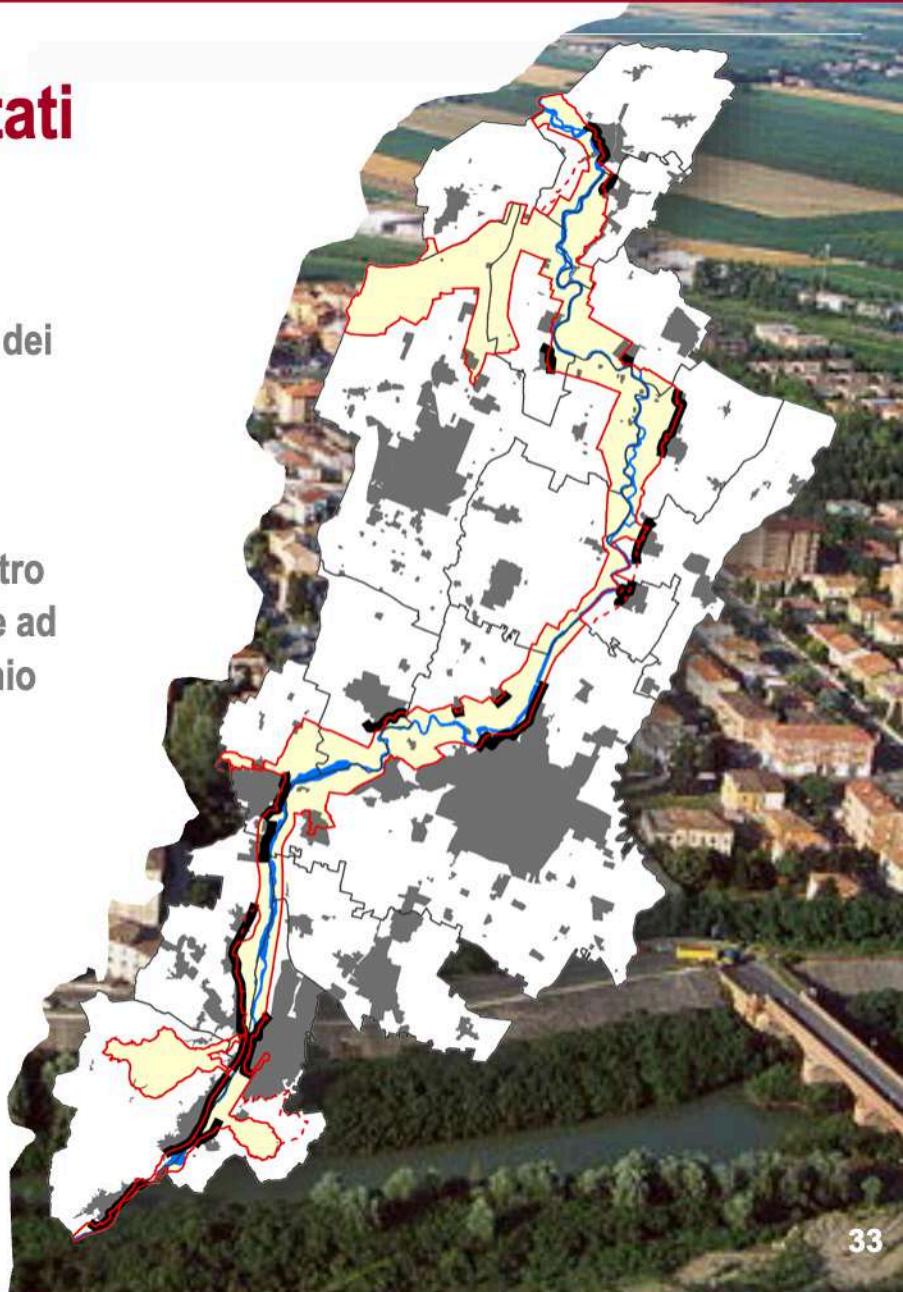


5

Rapporto con i centri abitati

Il disegno ha fatto in modo di estendere il perimetro fino a portarlo in contatto il più possibile con il margine della maggior parte dei centri urbani principali e minori collocati in prossimità del fiume, di modo che il futuro PNSP ne possa qualificare l'immagine.

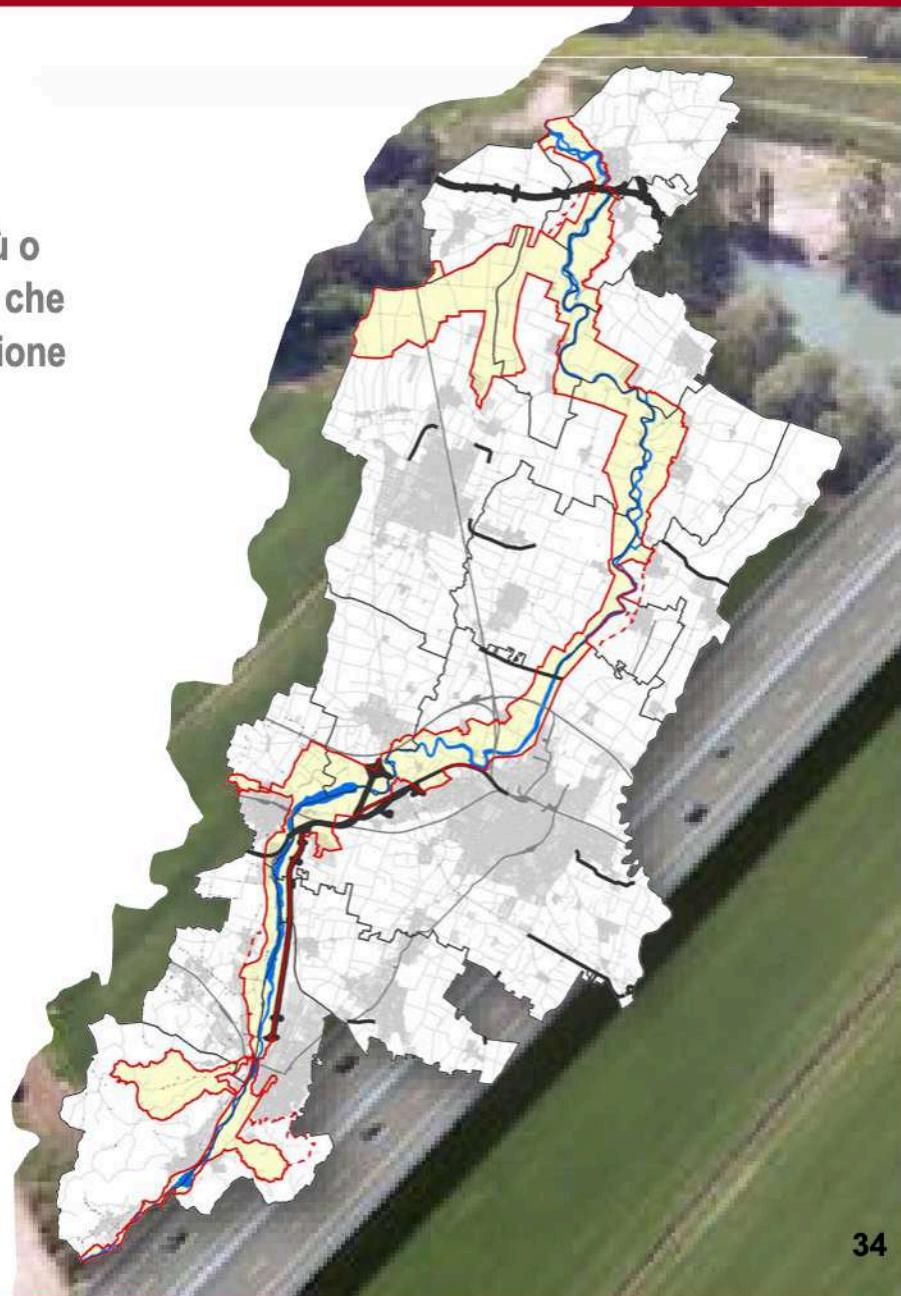
In alcune situazioni sono stati ricompresi entro il perimetro gli ambiti dei centri storici, come ad esempio Concordia o Rovereto e Sant'Antonio in Mercadello (Novi).



6

Grandi infrastrutture

Le grandi infrastrutture o loro previsioni (più o meno imminenti) costituiscono una barriera che si pone quasi sempre come limite all'estensione del PNSP.



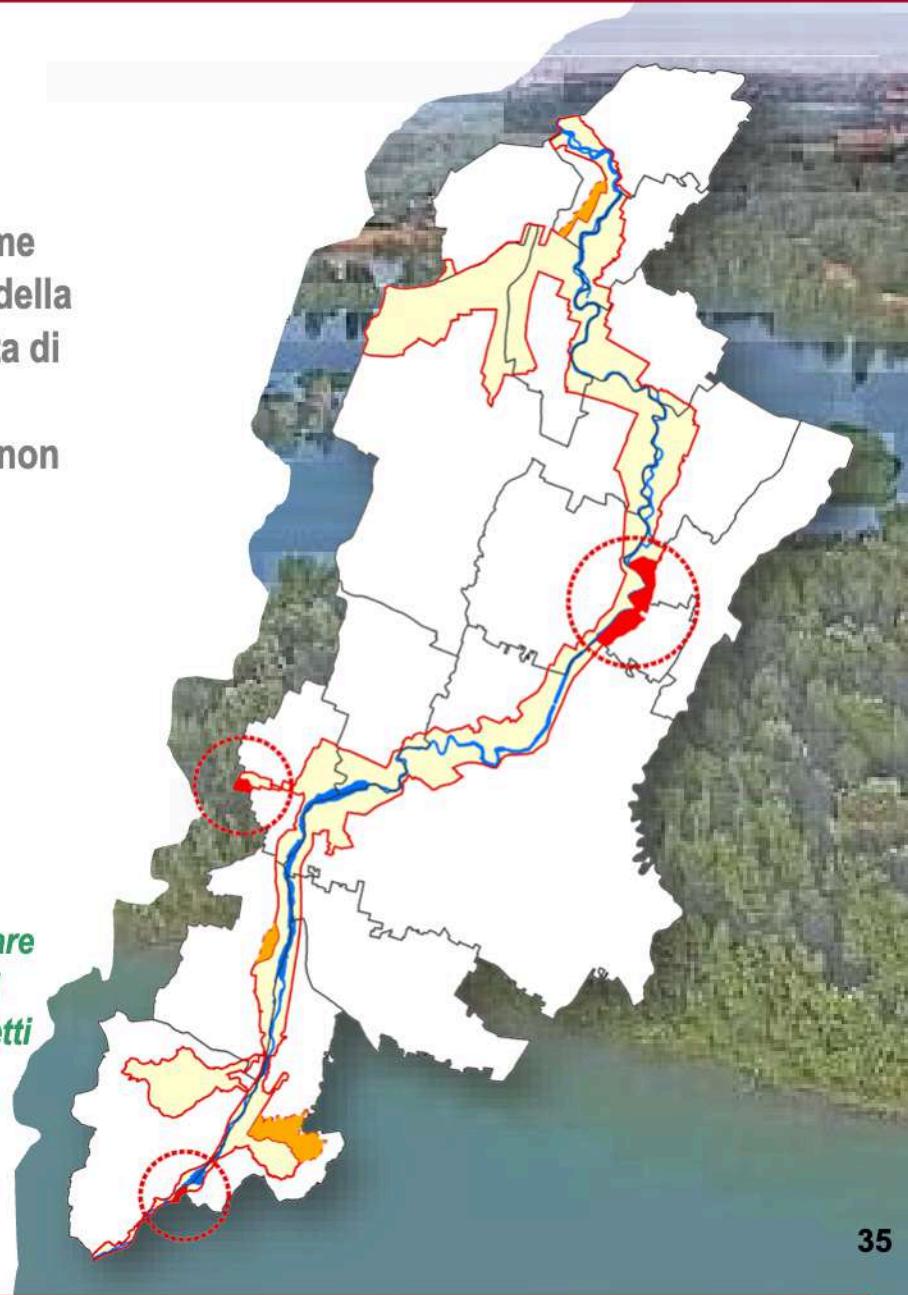
7

Assetto Istituzionale

Il disegno di perimetrazione proposto assume come riferimento il territorio dei 14 comuni della Comunità del Parco con la ulteriore proposta di inclusione delle aree fluviali di Bomporto e Bastiglia (comuni affacciati sul Secchia ma non membri della Comunità del Parco).

da approfondire:

la possibilità di espansione del perimetro oltre i comuni della Comunità del Parco al fine di collegare alcune zone sensibili: la rupe del Pescale e i laghi Paradiso (Prignano sulla Secchia), i restanti laghetti di Calvetro (in comune di Reggio Emilia),





LE FINALITA' ISTITUTIVE

GLI OBIETTIVI GESTIONALI

LA PERIMETRAZIONE

LE MISURE DI
INCENTIVAZIONE



LE MISURE DI INCENTIVAZIONE

Tre principali direttive di lavoro attraverso lo strumento del
Piano Triennale di Tutela e Valorizzazione del PNSP

A

la prima concerne **l'integrazione e il coordinamento** della **azione progettuale** dei diversi Enti ed Agenzie di livello nazionale e regionale che sono chiamati ad assicurare la funzionalità del sistema fluviale nella sua dimensione più propriamente **idraulico-morfologica** che **ecologica**, assicurando per quanto possibile a questa azione coordinata anche **il carattere di progettazione integrata degli interventi**, promuovendo l'incremento della funzionalità naturale dell'ecosistema fluviale come strategia per raggiungere obiettivi di sicurezza, qualità, funzionalità del fiume nei confronti dei sistemi antropici con cui il fiume entra in contatto, **operando nella logica della riqualificazione fluviale**.

**B**

la seconda riguarda il complesso delle incentivazioni per lo sviluppo rurale: attività agricole, forestali, dei servizi di accoglienza, ospitalità e fruizione, orientate alla sostenibilità e variamente connesse alla **programmazione regionale** anche in relazione agli specifici regimi di agevolazione e priorità connessi alla natura di aree protette; un campo da considerare con particolare attenzione tanto in relazione alla peculiare fase di "coda" del periodo di programmazione 2014-2020 quanto nella prospettiva della nuova programmazione 2021-2027; per la gestione della "coda" 2014-2020 il tema è quello delle possibilità di riprogrammare risorse non impegnate (in particolare esiste la riprogrammazione della c.d. riserva di performance, che verrà concretamente attribuita alla Regione solo nel 2019 sulla base del conseguimento dei target intermedi al 31.12.2018); per la nuova programmazione il tema è invece quello di avere capacità di anticipazione per costruire e proporre azioni progettuali complesse che si candidino ad intercettare anche le linee di finanziamento meno usuali e "scontate", in particolare sul fronte delle azioni collettive o di azioni integrate diverse dal LEADER previste dalla misura 16.7; più in generale rivolgendosi a un campo di misure, quelle sulla cooperazione, ancora relativamente poco esplorato.



C

la terza quella della **programmazione d'area** recentemente riproposta dalla Regione Emilia Romagna con la Legge Regionale 20 aprile 2018 n. 15 con la quale la Regione promuove la predisposizione e la realizzazione di programmi territoriali, denominati **programmi speciali per gli ambiti locali (PSAL)**. Tali programmi perseguono l'integrazione tra livelli di governo, il coordinamento delle politiche, l'impiego integrato delle risorse finanziarie e la promozione di un sistema di *governance* tra le amministrazioni locali. Uno spazio particolare è individuato dalla legge per “enti locali ricompresi in specifici programmi territoriali” cui sono rivolte le finalità “di cui all'articolo 1, comma 6, lettere b) e c)” segnatamente quelle di “b) contribuire alla realizzazione a livello locale di interventi strategici di interesse regionale; e c) sostenere la mitigazione degli effetti della crescita economica disomogenea e della divaricazione tra i territori, favorendo la coesione territoriale”. Di interesse per la nostra realtà è in particolare la finalità b) quando si intenda **il Secchia e il suo Paesaggio Protetto come una vera e propria “infrastruttura verde”** di sicuro rilievo regionale



Grazie per l'attenzione



Allegato 1

■ TEMI, CRITICITA' E OPPORTUNITA' EMERGENTI

TEMI, CRITICITA' E OPPORTUNITA' EMERGENTI

- █ Fiume Secchia
- █ Altri corsi d'acqua o canali

REPORT COMUNI

01 - Sicurezza idraulica

- ▲ Segnalazioni puntuali

02 - Gestione del regime idraulico

03 - Attività estrattive

- Segnalazioni puntuali

04 - Fruizione

- Segnalazioni puntuali

05 - Rete ecologica

- × Segnalazioni puntuali

06 - Urbanizzazione e infrastrutture

- ✗ Segnalazioni puntuali
- Barriere/interferenze delle infrastrutture principali di progetto/di recente realizzazione (QC 2014)
- Barriere/limiti delle maggiori urbanizzazioni (elaborazione CAIRE)
- Aree urbanizzabili/di recente urbanizzazione congiunte all'ambito fluviale del Secchia (QC 2014)

07 - Agricoltura

- Segnalazioni puntuali
- Produzioni agroalimentari di qualità paesistica (vigneti e frutteti)
- Produzioni agroalimentari di qualità paesistica (vigneti e frutteti)

08 - Gestione forestale

- ⊕ Segnalazioni puntuali
- Sistema forestale e boschivo (QC 2014)

09 - Gestione faunistica

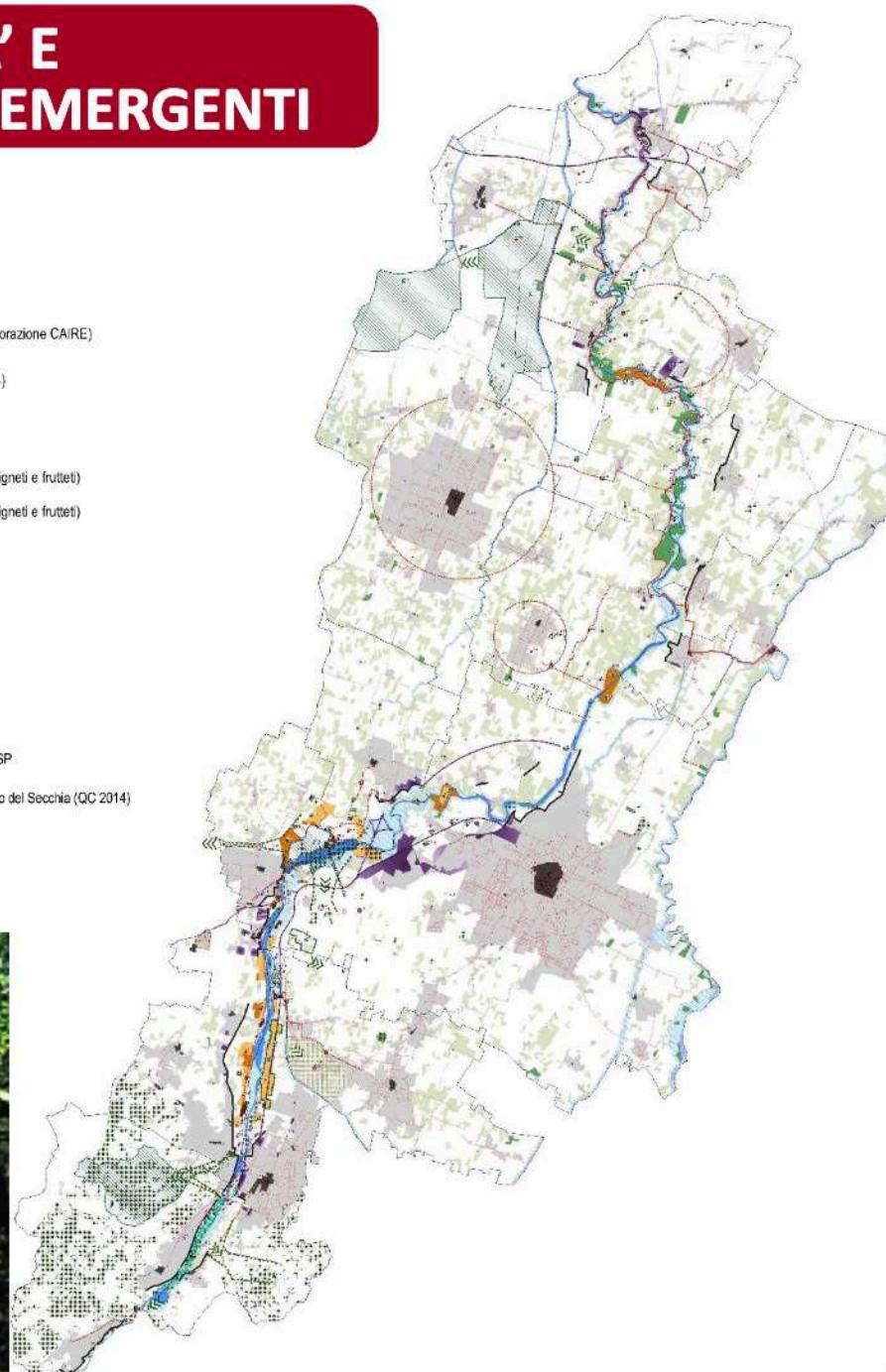
- Segnalazioni puntuali
- Assi di rilevanza storica da valorizzare con il PNSP
- L'insieme dei beni storico-architettonici del territorio del Secchia (QC 2014)

10 - Beni culturali

- Segnalazioni puntuali

11 - Mobilità sostenibile

- ★ Segnalazioni puntuali



Comune di Castellarano

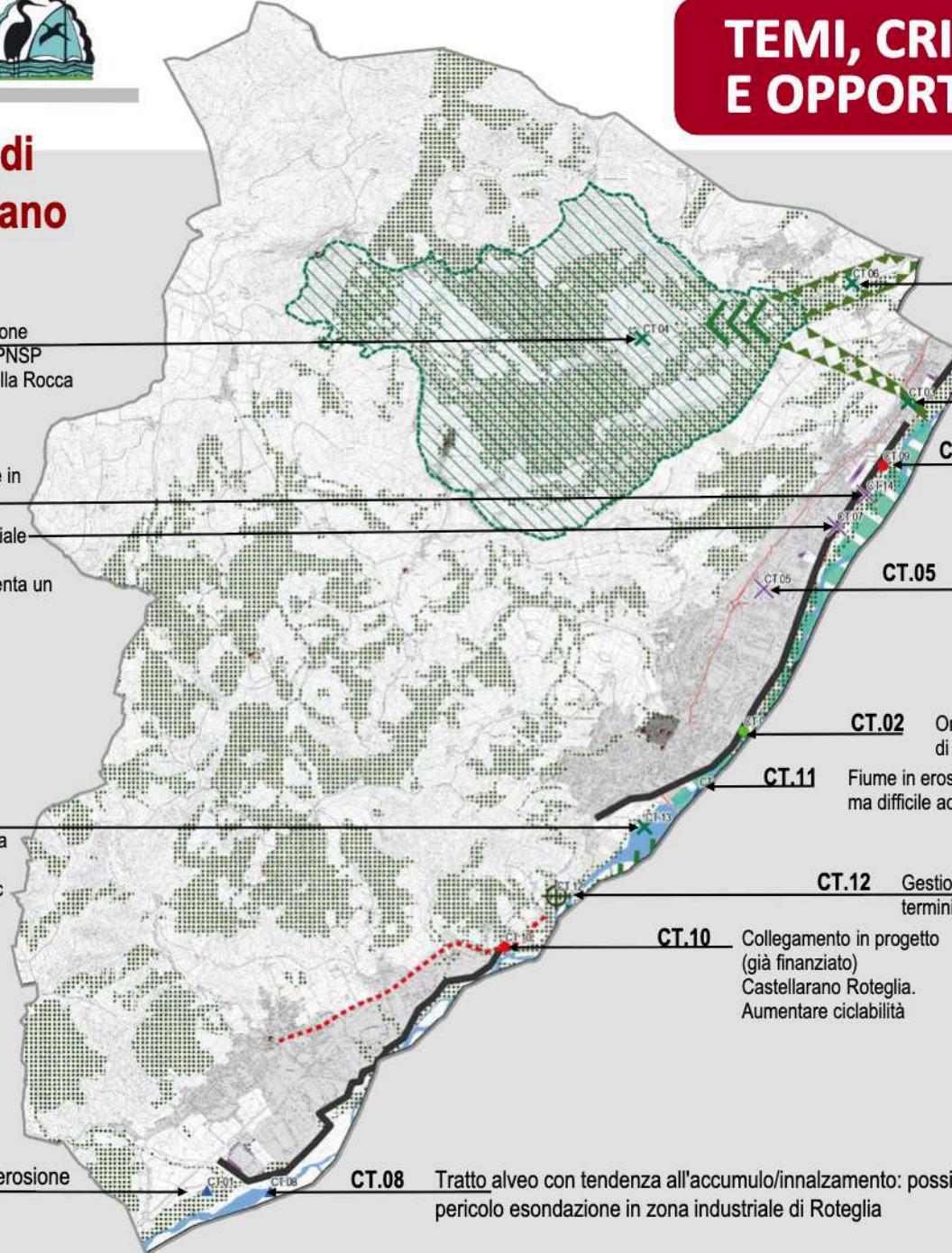
CT.04 Ipotesi estensione perimetro del PNSP verso il SIC della Rocca

CT.14 Tracciato eletrodotto alta tensione in fondovalle

CT.07 La Strada Provinciale 486R "Fondovalle Secchia" rappresenta un limite del PNSP

CT.13 Invaso artificiale a monte della traversa di interesse ambientale/ecologico per la fauna

CT.01 Fiume in erosione



CT.06 Rio Rocca come eventuale corridoio ecologico di connessione tra Secchia e collina

CT.03 Varco da valorizzare per cercare una continuità Secchia- SIC Rio Rocca

CT.09 Spazio fruibile molto stretto tra fiume e urbanizzato. Ciclabile del Secchia unico spazio sul fiume veramente vissuto dagli abitanti

CT.05 Continuum urbanizzato nel fondovalle Secchia: cesura tra ambiente fluviale e collina

CT.02 Orti comunali: da implementare come punto di affaccio sul fiume

CT.11 Fiume in erosione/abbassamento: geosito ma difficile accesso/visibilità

CT.12 Gestione difficoltosa dei boschi in alveo. Servono aiuti in termini di finanziamenti per la manutenzione

CT.10 Collegamento in progetto (già finanziato)
Castellarano Roteglia.
Aumentare ciclabilità

CT.08 Tratto alveo con tendenza all'accumulo/innalzamento: possibile pericolo esondazione in zona industriale di Roteglia



TEMI, CRITICITA' E OPPORTUNITA' EMERGENTI

Comune di Sassuolo

SS.01 Fiume in erosione in diversi punti della sponda destra

SS.11 Area di allagamento in alveo, non pericolosa per l'abitato di Borgo Venezia

SS.20 Area di espansione residenziale inserita in POC con PP non ancora presentati

SS.09 Accesso al fiume importante da via Moli con parcheggio ed area giochi attrezzata: da riqualificare.
Laghetti e giro ad anello esistente

SS.05 Ecoclub - Maneggio senza autorizzazioni.
Regolarizzazione e fruizione.

SS.06 Percorso didattico con terrazza fluviale, minacciata da erosione fluviale

SS.21 Gestione difficoltosa dei boschi in alveo.
Servono aiuti in termini di finanziamenti per la manutenzione

SS.19 Progetto comunale di Parco fluviale su aree ex cave: problema acquisizione della totalità delle aree

SS.12 Briglia sul Secchia con centrale idroelettrica non ben inserita paesaggisticamente

SS.14 Zona ex cave con potenziale estrattivo ancor in essere

SS.16 Centrale idroelettrica sul fiume

SS.18 Poligono di tiro attività poco compatibile con la fruizione del fiume (camminamento adiacente da valorizzare)

SS.23

Bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo: possibile limite per il PNSP. Ipotesi nuovo tracciato ciclabile come compensazione

SS.01

Fiume in erosione in diversi punti della sponda destra

SS.15

Aviosuperficie: opportunità per fruizione/punto ristorazione, ipotesi eventuale ampiamente da valutare con attenzione

SS.22 Parco del Wdoppio esistente e

riqualificazione ex area cave in corso da considerare nel PNSP

SS.17 Orti abusivi/attività di pastorizia lungofiume incompatibili con vincoli/tutelle fluviali

SS.13 Ex sito contaminato in fase di bonifica/messa in sicurezza su via Radici in Monte

SS.04 - Palazzo Ducale e cannocchiale. Progetti di acquisizione/valorizzazione in corso. Dare continuità

SS.07 Orti urbani comunali

SS.08 Aula didattica.

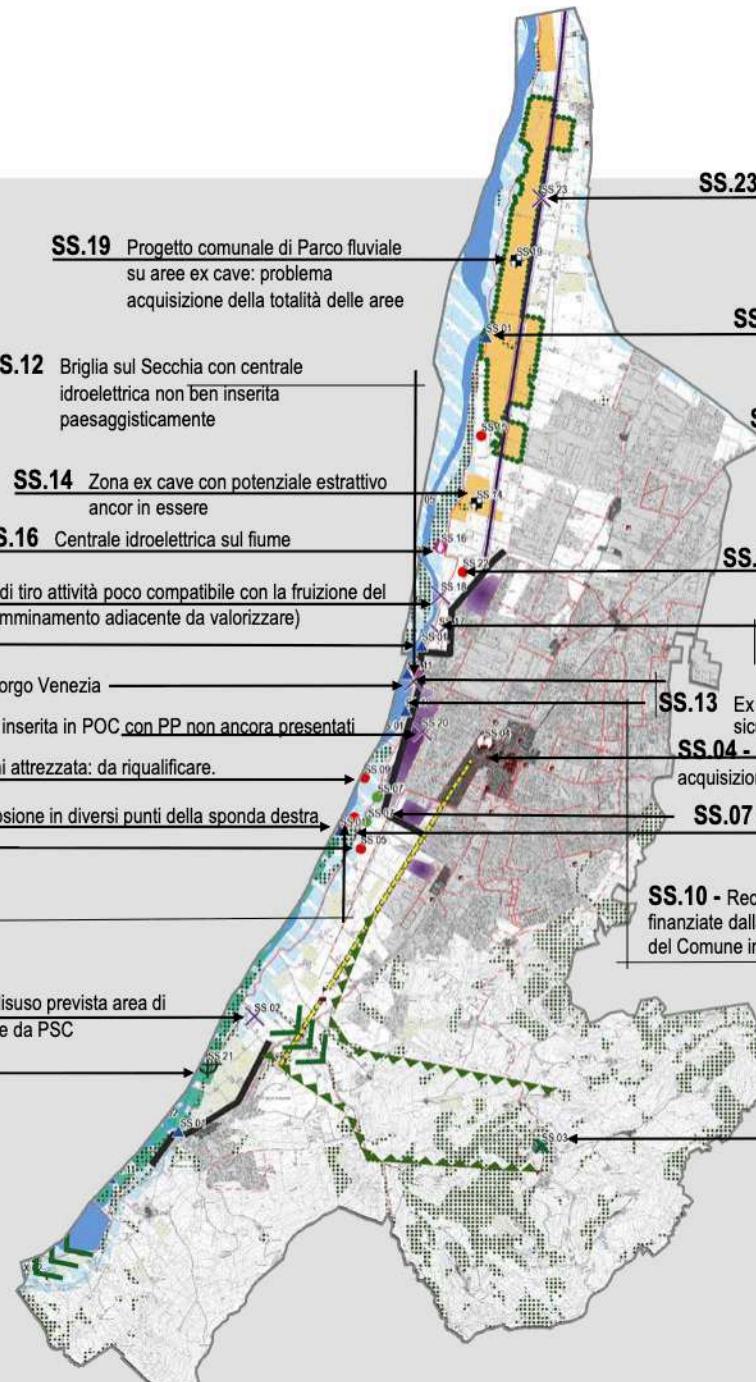
PNSP prevede/impl ementi questo tipo di strutture

SS.01 Fiume in erosione in diversi punti della sponda destra

SS.02 Area del frantoio in disuso prevista area di atterraggio volumetrie da PSC

SS.03

Ipotesi allargamento perimetro del PNSP verso Montegibbio. Progetto comunale sentieristica già in corso



Comune di Formigine

FO.07 Fasce PAI non realistiche da ricalcolare

FO.06 Fiume in erosione su sponda destra

FO.04 Oasi Colombarone: carenza di pannelli informativi

FO.02 Fiume in erosione spondale ha costretto
arretramento del percorso Natura provinciale.
Pericolo erosione laghetti

FO.11 Collegamento ciclabile Formigine -Magreta esistente

FO.09 Torrente Fossa: corridoio ecologico e ciclabile di
collegamento con le salse di Nirano da valorizzare

FO.10 Parco Agricolo comunale: viabilità
veicolare moderata o interdetta nei
weekend a favore della mobilità lenta

FO.12 Bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo: possibile limite per il
PNSP. Ipotesi nuovo tracciato ciclabile come compensazione

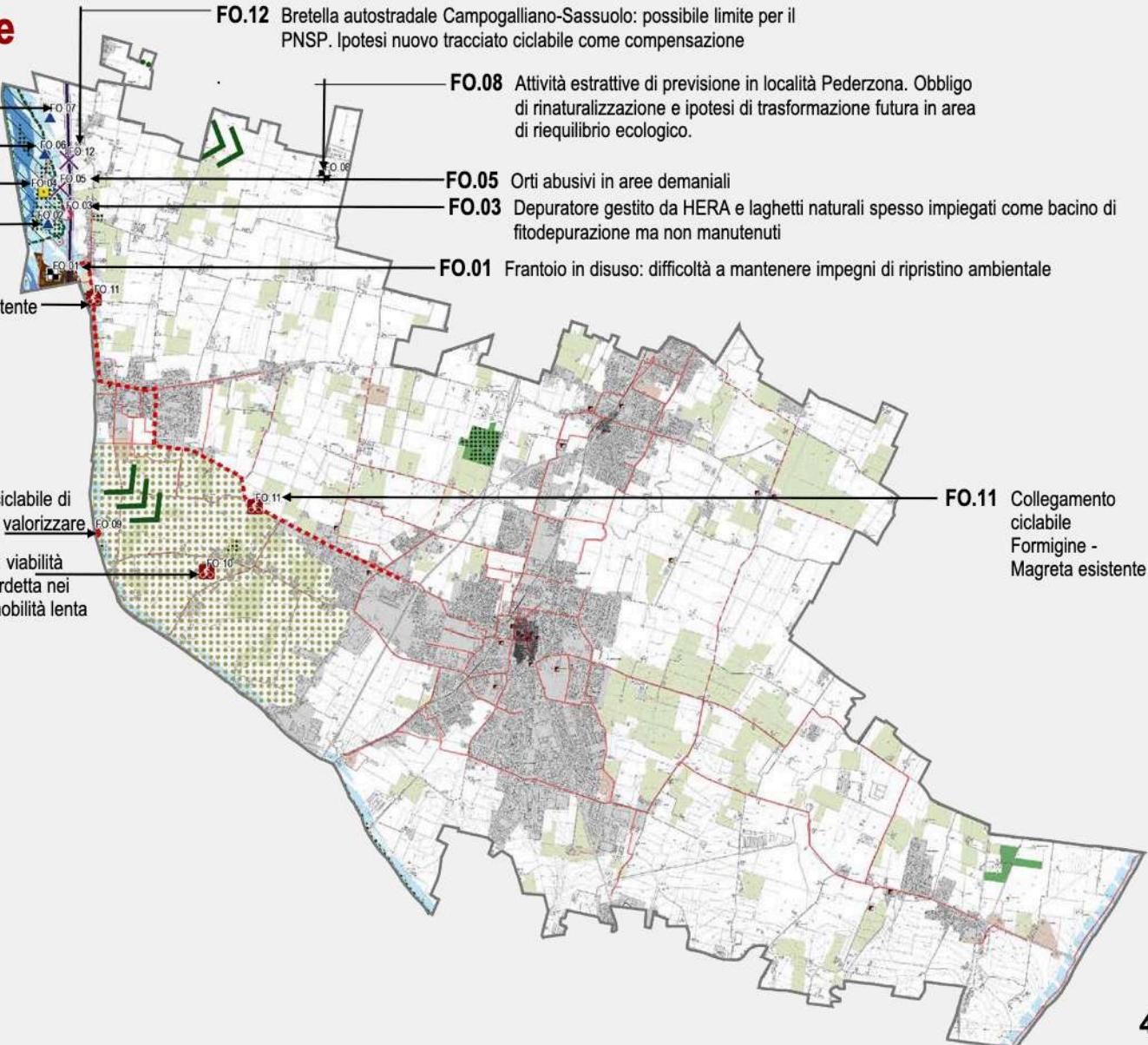
FO.08 Attività estrattive di previsione in località Pederzona. Obbligo
di rinaturalizzazione e ipotesi di trasformazione futura in area
di riequilibrio ecologico.

FO.05 Orti abusivi in aree demaniali

FO.03 Depuratore gestito da HERA e laghetti naturali spesso impiegati come bacino di
fitodepurazione ma non manutenuti

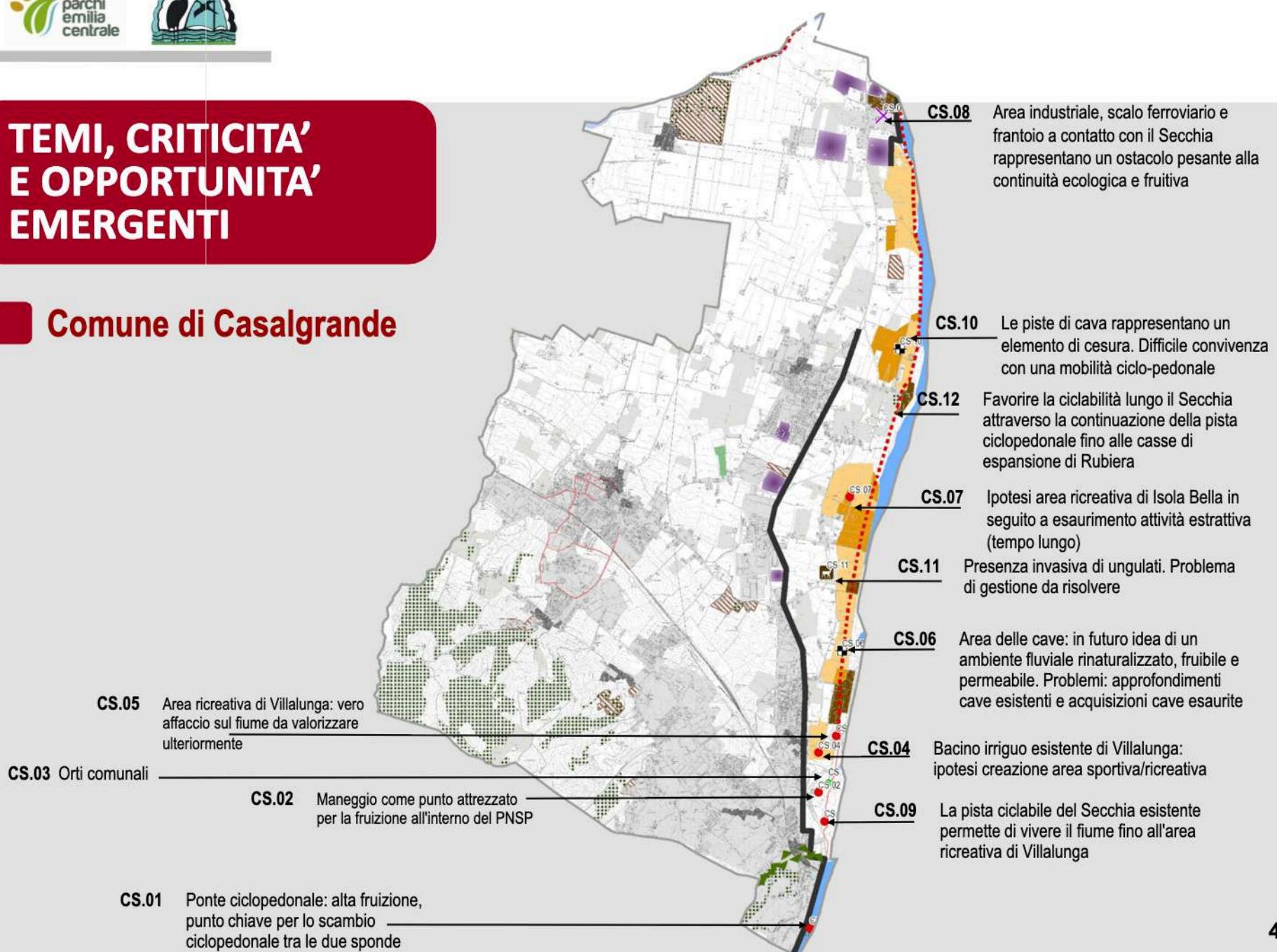
FO.01 Frantoio in disuso: difficoltà a mantenere impegni di ripristino ambientale

FO.11 Collegamento
ciclabile
Formigine -
Magreta esistente



TEMI, CRITICITA' E OPPORTUNITA' EMERGENTI

Comune di Casalgrande



TEMI, CRITICITA' E OPPORTUNITA' EMERGENTI

Comune di Modena

MO.04 Opere di mitigazione e di riforestazione eseguite come compensazione ambientale dell'Alta Velocità

MO.09 Raddoppio ponte bailey dell'Uccellina in previsione

MO.06 Polo estrattivo (limi argillosi): previsione confermata ma di non immediata attuazione

MO.06 Polo estrattivo (limi argilosì): previsione confermata ma di non immediata attuazione

MO.05 Nuove aree di mitigazione/riforestazione realizzate a seguito della rilocalizzazione della linea ferroviaria

MO.02 Frantoio in abbandono: obiettivo realistico di smantellare nel breve periodo i volumi residui poiché vincolati a una premialità nelle escavazioni

MO.07 Bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo: deve garantire adeguata permeabilità ciclo-pedonale come opera di compensazione

MO.03 Area di riequilibrio Ecologico del bosco di Marzaglia. Valutare inclusione nel perimetro del PNSP

MO.08 Ipotesi di realizzazione di un parco rurale per viabilità a bassa intensità di traffico per migliorare il collegamento tra la città e il fiume

MO.01 Polo estrattivo 5. Progetto di Parco rurale, rinaturalizzazione e rimboschimenti vincolati alla convenzione. Disegno organico e comune a tutte la attività di cava. Valutare inclusione nel perimetro del PNSP

TEMI, CRITICITA' E OPPORTUNITA' EMERGENTI

RU.10 Ipotesi estensione perimetro PNSP all'ambito del Galassino

RU.06 Nuove aree estrattive e conseguente estensione delle casse di laminazione. PAE in approvazione). Convenzione che determinerà cessione statale alla chiusura del processo

RU.08 Corte Ospitale: eccellenza storico-architettonica e sede Parco

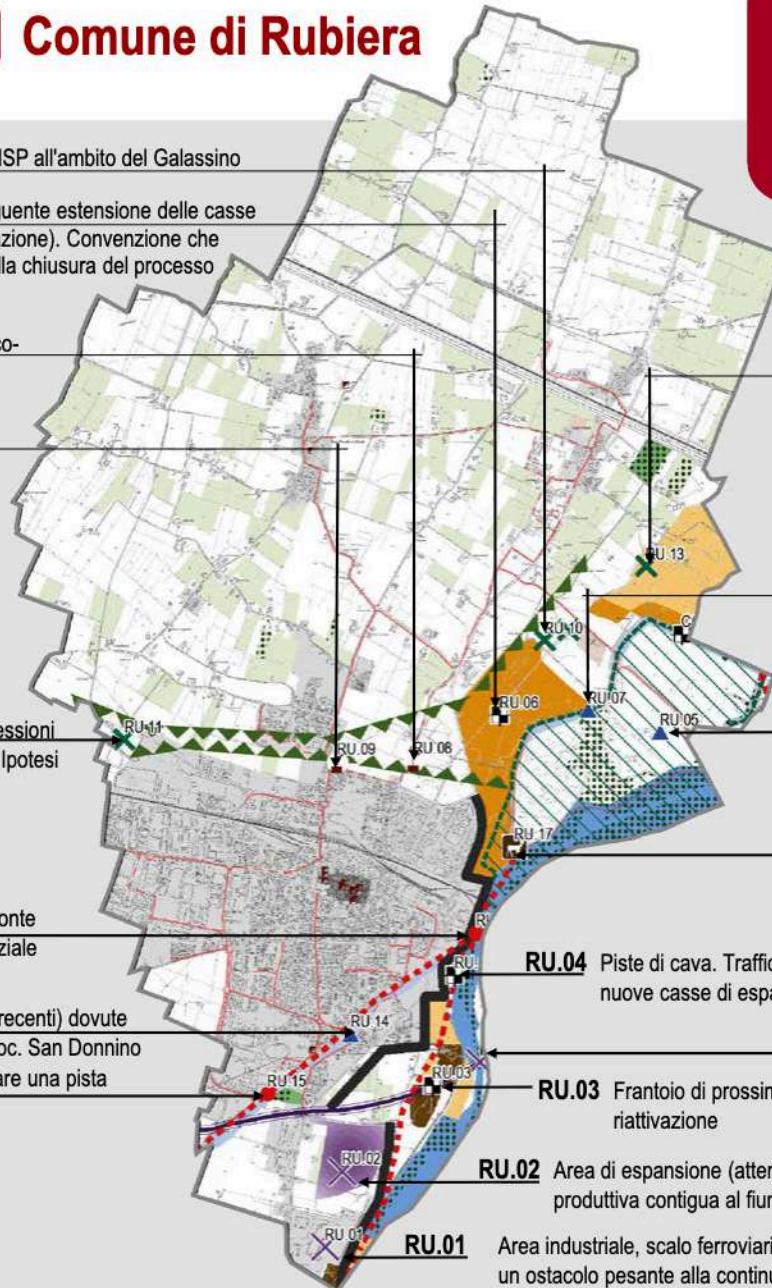
RU.09 Palazzo Reinusso: eccellenza storico-architettonica

RU.11 Varco da mantenere per connessioni Secchia - Laghetti di Calvetro. Ipotesi estensione perimetro PNSP

RU.16 Ipotesi di rendere ciclo-pedonabile il ponte dei Mucchi dopo realizzazione tangenziale sud di Rubiera

RU.14 Torrente Tresinaro: esondazioni (non recenti) dovute a ostruzione determinata da ponte in loc. San Donnino

RU.15 Ipotesi dell'Amministrazione di realizzare una pista ciclabile sul Tresinaro



RU.13 Da valutare espansione area della Riserva delle casse di espansione verso laghetti a nord, al confine con Campogalliano (molte proprietà comunali)

RU.07 Nuovo argine ovest "sormontabile" in fase di progettazione da AIPO. Non garantito mantenimento fruizione

RU.05 Terreni ex cave prevalentemente di proprietà privata entro il SIC delle Casse di Espansione. Difficoltà maggiori attuazione interventi di sicurezza idraulica

RU.17 Nutria specie infestante. Azioni di deratizzazione sono spesso inefficaci

RU.04 Piste di cava. Traffico automezzi destinato ad aumentare con inizio escavazione nuove casse di espansione

RU.12 Progetto tangenziale sud di Rubiera con ponte sul Secchia. Partenza cantiere ipotizzato per il 2018. Interferenza pesante con l'ambiente fluviale. Permeabilità ciclo-pedonale da garantire come compensazione

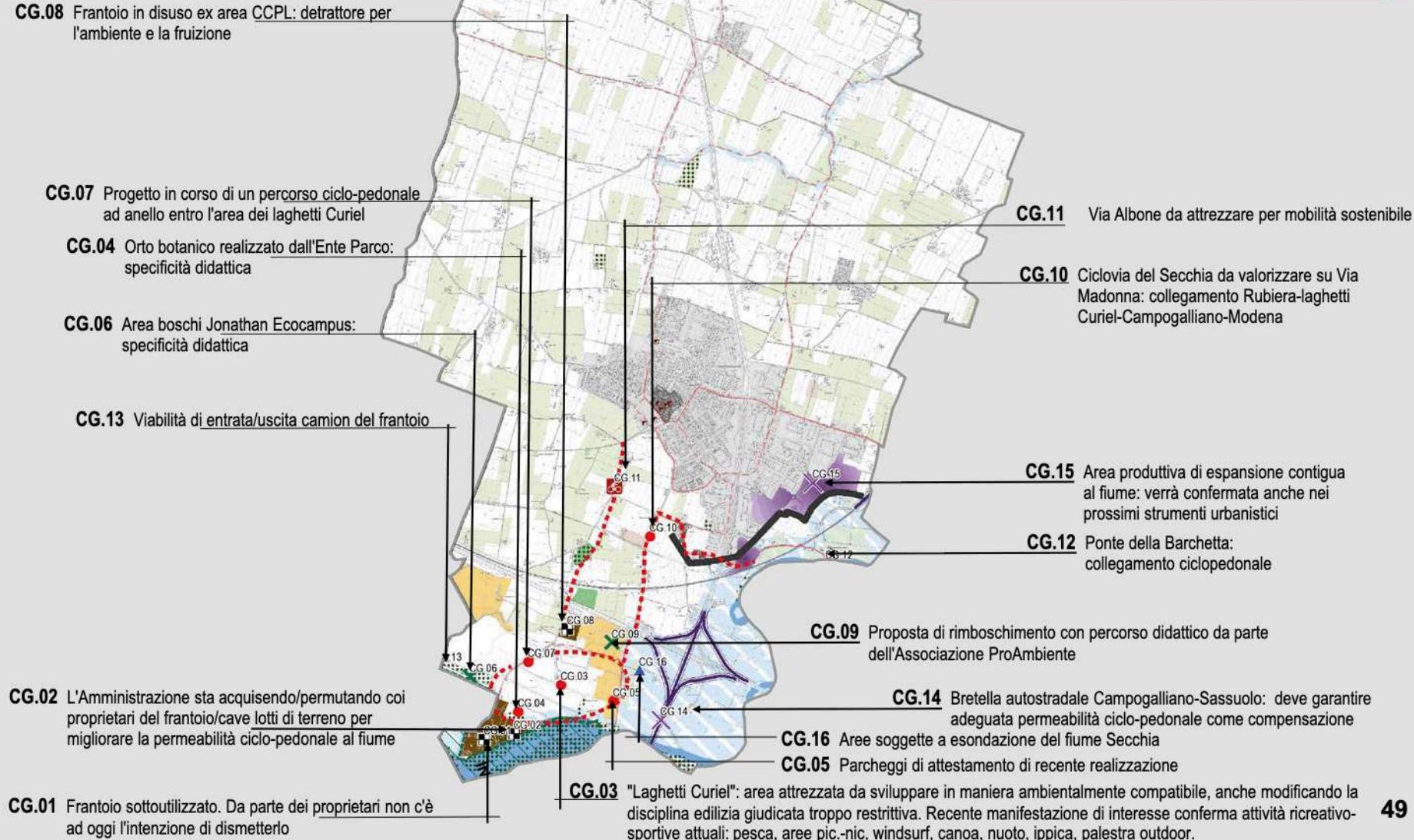
RU.03 Frantoi di prossima riattivazione

RU.02 Area di espansione (atterraggio crediti produttiva contigua al fiume)

RU.01 Area industriale, scalo ferroviario e frantoi a contatto con il Secchia rappresentano un ostacolo pesante alla continuità ecologica e fruтивa

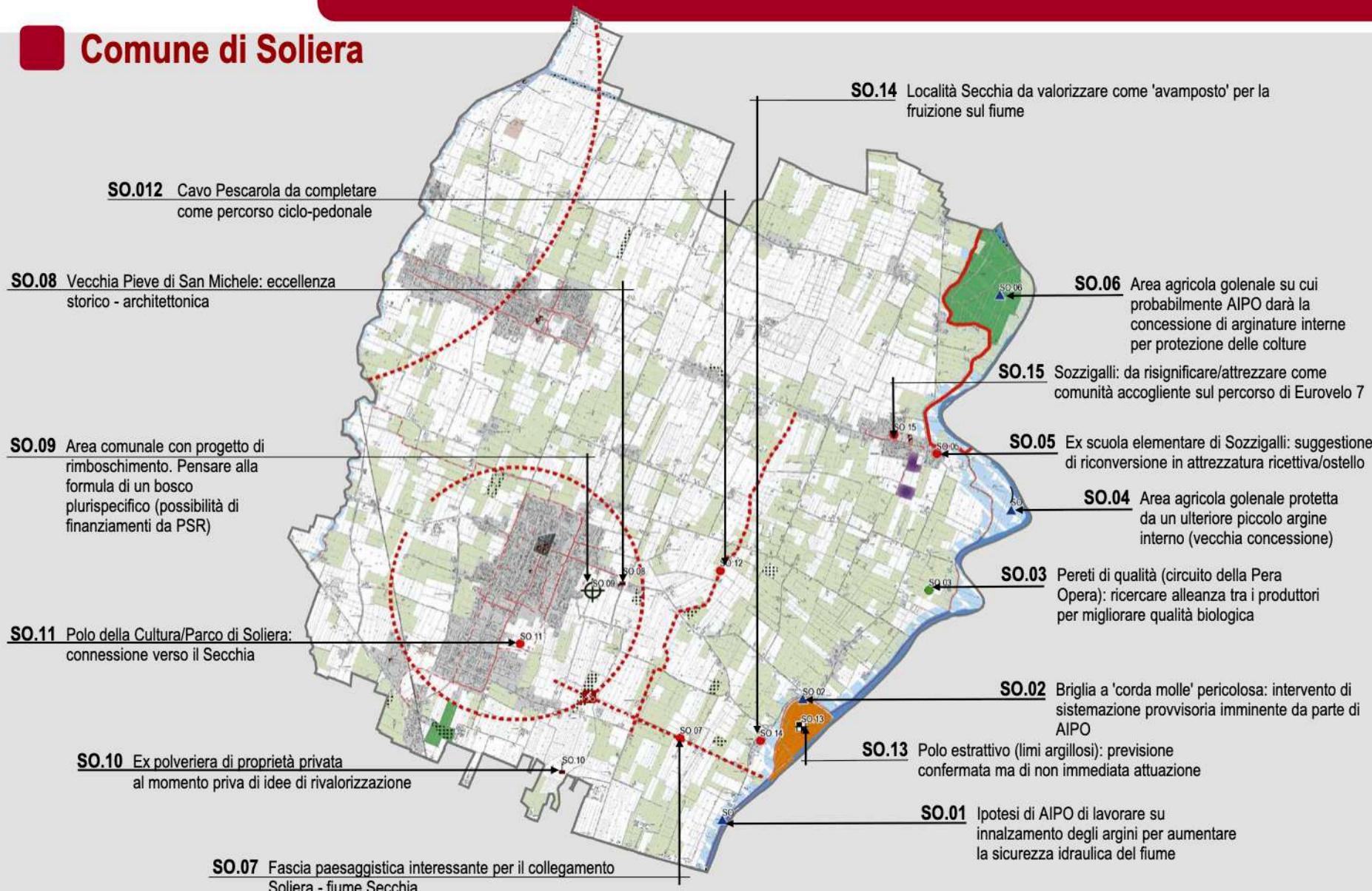
TEMI, CRITICITA' E OPPORTUNITA' EMERGENTI

Comune di Campogalliano

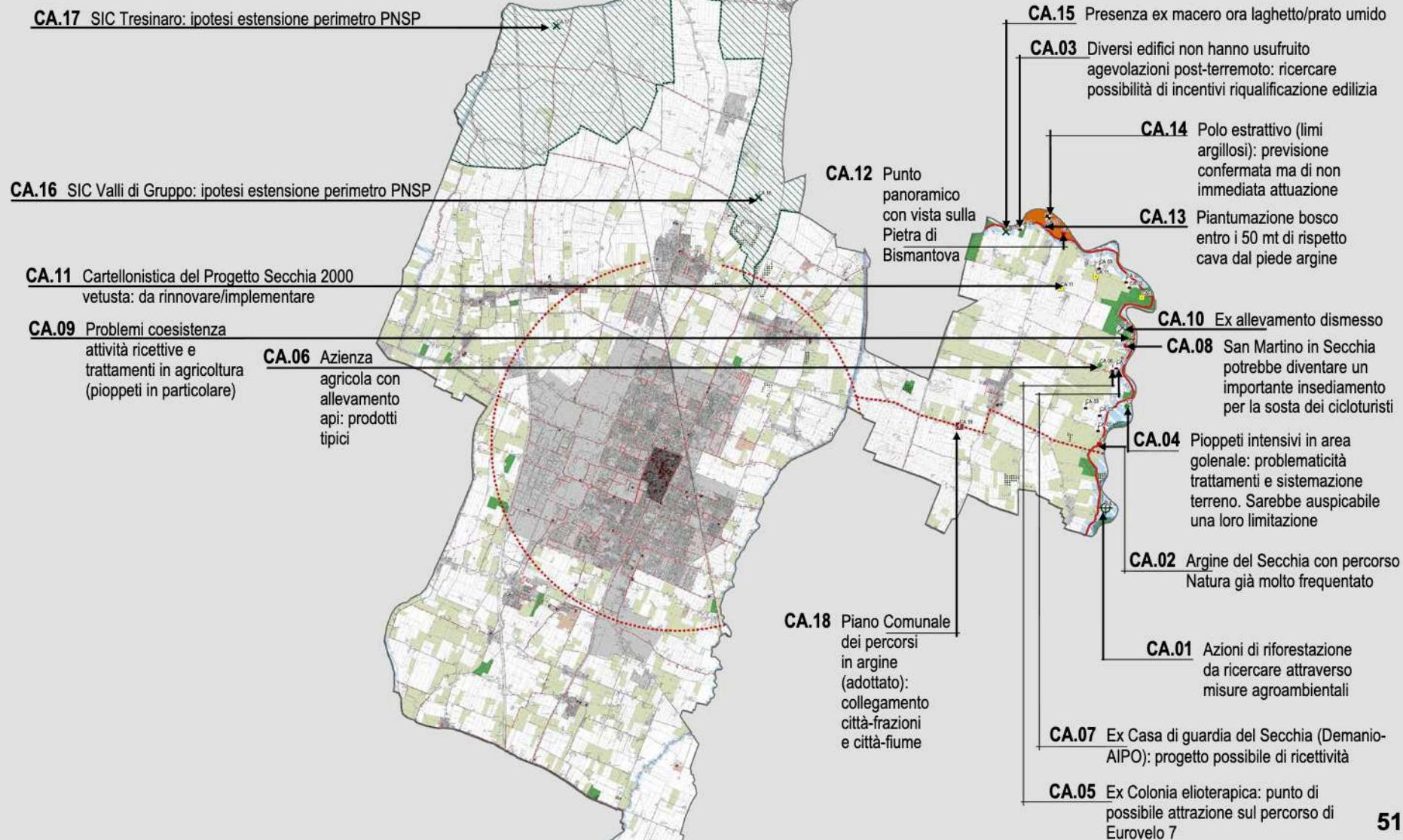


TEMI, CRITICITA' E OPPORTUNITA' EMERGENTI

Comune di Soliera

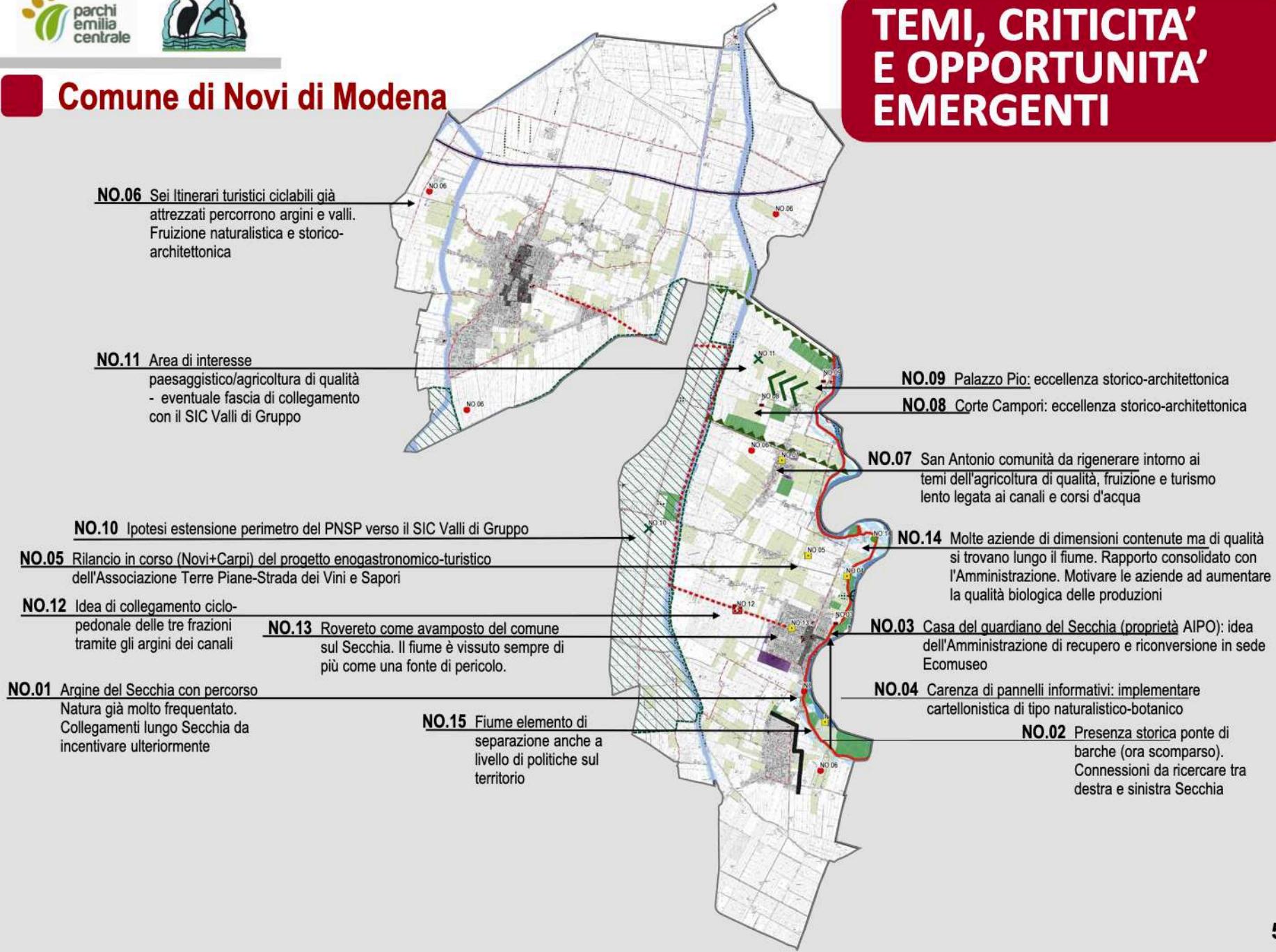


TEMI, CRITICITA' E OPPORTUNITA' EMERGENTI



Comune di Novi di Modena

TEMI, CRITICITA' E OPPORTUNITA' EMERGENTI



TEMI, CRITICITA' E OPPORTUNITA' EMERGENTI

Comune di San Prospero

PR.08 Linea in previsione Eurovelo 7
Verona-Bologna/Verona Firenze:
opportunità in chiave turistica

PR.10 Ipotesi estensione del confine PNSP
anche oltre l'argine, non vi sono
particolari elementi ostacoli

PR.06 Proprietà private molto diffuse in golena: problema e
difficoltà di gestione soprattutto per la sicurezza
idraulica

PR.04 Acqua del Secchia: problema sia di quantità che
di qualità

PR.03 Importante con il PNSP cercare
collaborazione e condivisione con i
cacciatori sui temi della gestione
faunistica

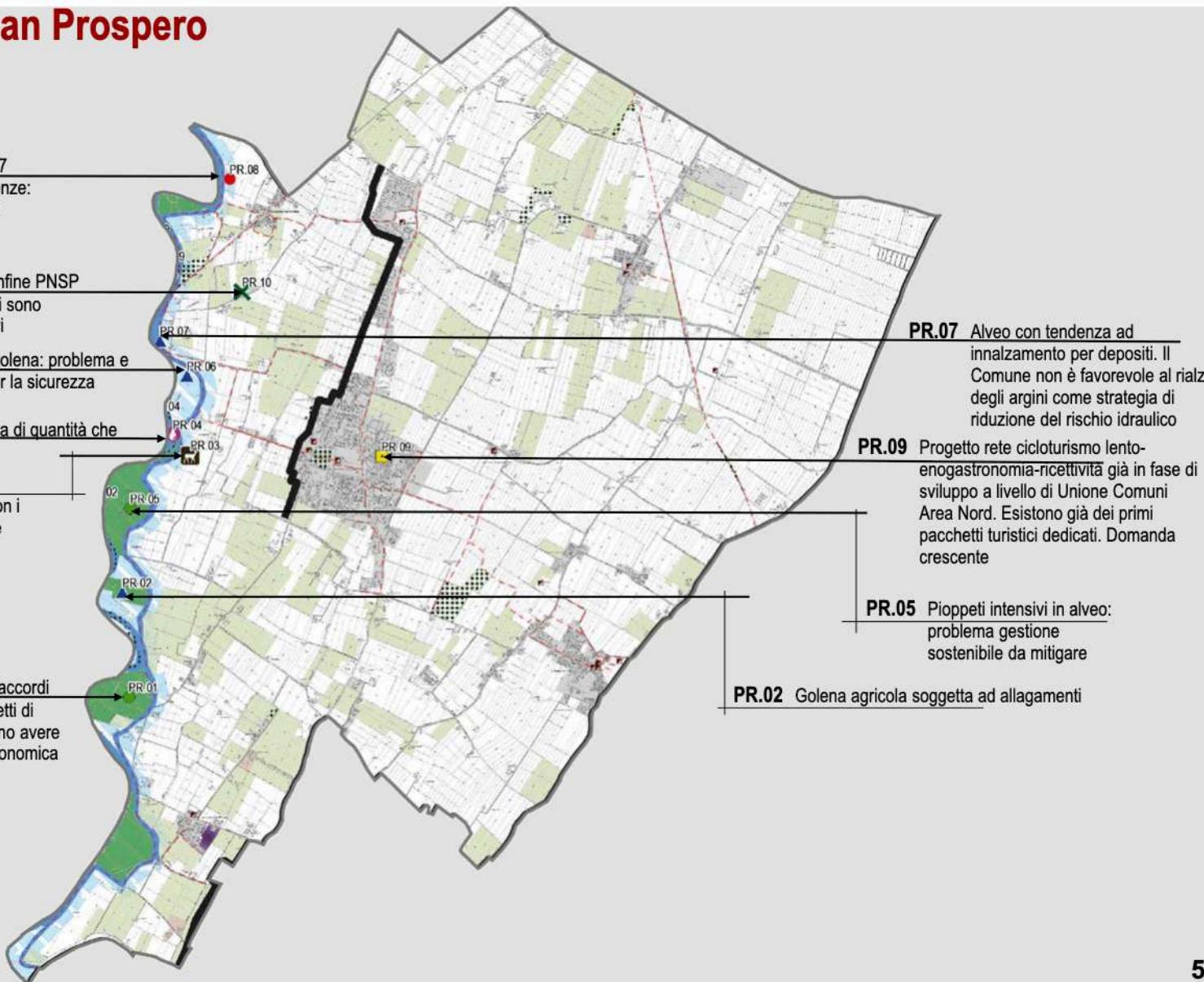
PR.01 Agricoltura in golena: ricercare accordi
con i proprietari, eventuali progetti di
miglioramento biologico dovranno avere
innanzitutto una sostenibilità economica

PR.07 Alveo con tendenza ad
innalzamento per depositi. Il
Comune non è favorevole al rialzo
degli argini come strategia di
riduzione del rischio idraulico

PR.09 Progetto rete cicloturismo lento-
enogastronomia-ricettività già in fase di
sviluppo a livello di Unione Comuni
Area Nord. Esistono già dei primi
pacchetti turistici dedicati. Domanda
crescente

PR.05 Pioppi intensivi in alveo:
problema gestione
sostenibile da mitigare

PR.02 Golena agricola soggetta ad allagamenti



Comune di Cavezzo

CV.15 Idea dell'ATC1 di mappatura volontaria del territorio per individuare piccole aree da riforestare (con finanziamenti PSR)

CV.07 Tratto di viabilità stradale da potenziare e mettere in sicurezza anche per eventuale transito ciclo-turisti

CV.06 Gestione difficoltosa dei boschi in alveo. Servono aiuti in termini di finanziamenti per la manutenzione

CV.10 Ex casello idraulico (proprietà Demanio in concessione ad AIPO): ipotesi punto di ricettività sulla ciclovia Eurovelo 7 gestito da associazioni cicloturisti

CV.16 Percezione di poca sicurezza personale nei tratti di argine più distanti dai centri abitati o dalle vie più trafficate

CV.05 Aree golenali molto ampie: diversi usi agricoli determinano scelte diverse anche in termini di sicurezza idraulica. Il Comune già vieta la realizzazione di fossi (se non ortogonali al corso d'acqua)

CV.02 Polo estrattivo (limi argillosi): previsione di stralcio

CV.03 Nutre specie invasiva e pericolosa per stabilità argini. Lo sfalcio degli argini ha comunque contenuto il problema. Rimane gestione comunque complicata causa rapporti difficili tra i soggetti (volontari vs Polizia provinciale)

CV.12 Zona agricola di qualità (pereti) esterna agli argini: ipotesi estensione perimetro PNSP

CV.11 Chiesa di Motta: bene storico architettonico di eccellenza

CV.04 Pioppi intenivi in golena: pericolosi per sicurezza poiché non richiedono gestione/controllo del terreno costante. Situazioni pericolose determinate da scavi per fossi nei pressi degli argini interni.

CV.09 Progetto rete cicloturismo- enogastronomia-ricettività già in fase di sviluppo a livello di Unione Comuni Area Nord

CV.08 Previsioni produttive presso loc. Motta: ipotesi di stralcio/ridimensionamento con il nuovo PUG

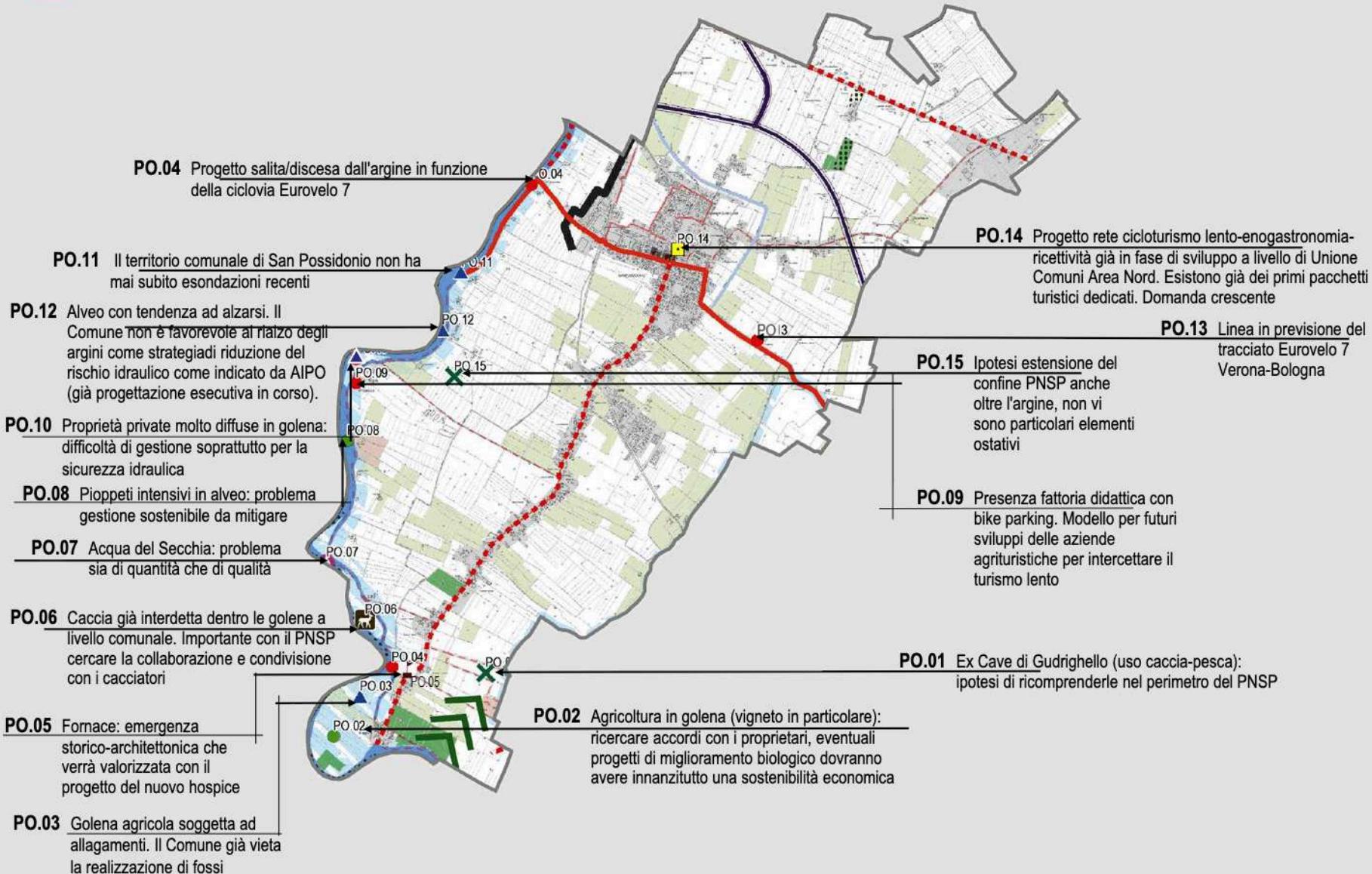
CV.13 Piste ciclabili già esistenti di collegamento tra il centro di Cavezzo-Motta-fiume Secchia

CV.01 Sfalcio comunale costante delle arginature esterne (accordo Comune-Consorzio-AIPO): buon esempio di manutenzione necessaria come prevenzione del rischio

CV.02 Polo estrattivo (limi argillosi): previsione di stralcio

CV.14 Argine del Secchia abbastanza frequentato. Percorso di sommità da migliorare con l'arrivo di Eurovelo 7

Comune di San Possidonio



Comune di Concordia sulla Secchia

